SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 193
Telefoni: dal n. 40-643 al n. 40-649

Martedì-Mercoledì 16-17 Agosto 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 4 - Finanziari L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Oggi Vi sono per linea corrente. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7 (tel. 41-039 - 43-061). Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniei 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 90, Trimestre 40. Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniei Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 55. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La guerra in Spagna

Le truppe di Franco avanzano vittoriose oltre Cabeza del Buey

Salamanca, martedì sera.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« Nella zona dell'Ebro abbiamo continuato le operazioni, attendo duramente il nemico e snidandolo dalla Sierra de Pandos, che è caduta completamente in nostro possesso.

« Nel settore di Val de Caballeros abbiamo continuato lo sfruttamento della nostra vittoria di ieri, rastrellando tutta la zona montagnosa della Sierra de la Cimenca ed occupando le importanti posizioni di Val de Horno e Val de la Fuente. Il nemico ha abbandonato sul campo [illegible] morti ed il numero dei prigionieri catturati supera di 50 il numero dei morti. E' caduto pure in nostro possesso [illegible] materiale da guerra.

« Nel settore di Cabeza del Buey è continuata pure la nostra avanzata, che è stata di grande profondità. Abbiamo occupato a nord-ovest di Cabeza del Buey il paese di Zacapillin, che è stato oltrepassato così come la Sierra omonima; abbiamo pure occupato il vertice di Pedregals e Colmonilla; all'est di Cabeza del Buey le nostre truppe hanno avanzato lungo la linea ferroviaria di Ciudad Real ed hanno occupato tutta la zona montagnosa fra detta ferrovia ed il Rio Zujar, il Cerro dos Rios e Las Mangadas. Il nemico ha abbandonato sul terreno numerosi morti ed abbiamo fatto numerosi prigionieri.

« Attività dell'Aviazione. — Nella zona dell'Ebro la nostra aviazione ha abbattuto tredici caccia nemici; ieri furono bombardati la fabbrica di materiale da guerra di Palamos, i porti di Valenza e di Alicante e la stazione ferroviaria di quest'ultima città ».

Le Divisioni marxiste sulla destra dell'Ebro frantumate dall'aviazione nazionale

Burgos, martedì sera.

Gli sforzi, sanguinosissimi, del comando rosso per aviare in qualche modo l'azione « rullo compressore » delle truppe di Franco non danno quei risultati che avventatamente i marxisti speravano di ottenere; allo stato delle cose, astraendo perciò dagli avvenimenti che si stanno svolgendo fra il Maestrazgo e l'Ebro resta un fatto incontrovertibile: l'[illegible] è sempre di Franco e i rossi stanno perdendo l'Estremadura invece che Saguntо.

Sull'Ebro Franco dimostra chiaramente di rimanere fedele al suo concetto di stritolare il nemico coi mezzi, così da evitare alle sue fanterie un sacrificio inadeguato di sangue. Battaglia di aviazione da parte nazionale fino dal 25 luglio, e battaglia di aviazione anche nella fase controffensiva. Dicemmo del lavoro formidabile che le forze aeree franchiste, e quelle legionarie soprattutto, svolsero nei primi giorni, mettendo il nemico in crisi logistica e togliendogli la possibilità di avanzare. Ora i bombardieri hanno accorciato il tiro e tempestano le posizioni rosse della testa di ponte di Ascò, logorano la fanteria, ne spezzano lo spirito di resistenza, rendono intensibili le quote meglio sistemate a difesa.

Ieri si è potuto assistere a questa azione possente, terribile di sostituzione delle artiglierie; e ancora una volta si è visto quanto capitale sia in una guerra moderna il dominio dell'aria e la conseguente libertà, per l'aviazione, di svolgere la sua opera demolitrice su quegli obbiettivi che gli avvenimenti offrono a un Comando in capo. L'aviazione legionaria, la nazionale propriamente detta e le formazioni dei volontari della « Condor » hanno ieri spazzato la Sierra de Pandos, l'aspro bastione che a sud-est di Gandesa è da considerarsi la chiave della testa di ponte rossa sull'Ebro.

Erano su quelle montagne, che dai pochi metri di livello sul mare dell'Ebro nel suo basso corso si ergono selvagge fino sui 700 metri, le tre Brigate della 11ª Divisione Lister e una parte della 46ª, della del Campesino; il meglio dunque dell'Esercito marxista, e unità che sempre il Comando rosso porta in linea quando la situazione è seria, quando si giocano le carte buone nella partita importante.

Dall'alba al tramonto i « Pipistrelli », le « Cicogne », gli « Sparvieri », le « Linci » i gruppi valorosi della nuova Spagna, quelli altrettanto possenti della « Condor », e le « Cadenas » e i mitragliatori e spezzonatori hanno coperto di ferro e di fuoco le quote, hanno preso di mira i barranchi ove si annusassavano le riserve, hanno impedito il traffico sulle strade da quote altissime o da poche centinaia di metri.

Nel pomeriggio tre *banderas* della Legione sono scattate, hanno preso le quote in pochi balzi successivi, molestate soltanto da pochi dispersi mitraglieri rimasti rintanati durante la bufera: piccoli focolai subito spenti. Quota 698, quota 846, tutto il massiccio insomma è stato occupato in breve ora. Il nemico era crollato. Perdite spaventose, annichilimento, abulia nei reparti che avevano conservato qualche aspetto di organicità. La sola 90ª Brigata della Divisione Campesino si è fatta prendere 600 uomini, tutte le mitragliatrici, tutti i mortai da trincea.

La posizione è così caduta senza perdite, quasi, per l'esercito di Franco, il quale ha mosso appena gli uomini che gli occorrevano per prendere materialmente possesso delle posizioni.

La cotaille Gandesa-Pinell è ora controllata dai nazionali dalla Sierra de Pandos; una fortezza naturale è conquistata. Il fianco è sicuro; condizione necessaria per impostare l'azione avvenire.

La ripresa industriale della Spagna di Franco

Incremento al commercio con l'Inghilterra rilevato a Londra

Londra, martedì sera.

Tutti i giornali e le riviste economiche britanniche dedicano largo spazio all'azione svolta dal Governo del generale Franco per il potenziamento delle risorse naturali del Paese e ai benefici influssi che tale azione ha avuto in tutti i settori dell'economia del territorio sotto il controllo nazionale, e particolarmente in quello dell'industria estrattiva.

Le cifre pubblicate in proposito dall'Agenzia Ufficiale Spagnola sono di per sè eloquenti. La produzione di minerali ferriferi nella Biscaglia è attualmente otto volte maggiore di quella del periodo antecedente la conquista di Bilbao. Nel mese di luglio 1937, subito dopo la [illegible] della capitale basca, furono estratte 20.721 tonnellate di minerali di ferro. Nell'aprile del 1938 tale cifra è salita a 168.590 tonn. e si avvia rapidamente verso le 200.000.

Quello che è maggiormente significativo è il fatto che la produzione mensile, nonostante la guerra, è superiore a quella registrata negli anni precedenti la riscossa nazionale. Nel 1931 la media fu di 138.029 tonn., nel '32 di 92.709; nel '33 di 102.446, nel 1934 di 112.466, nel '35 di 123.722, nel '36 di 110.643, nel '37 di 63.489 e nel 38, per i primi quattro mesi, di 153.866 tonnellate.

Le statistiche ufficiali rivelano anche che nei primi quattro mesi del 1938 la Gran Bretagna ha importato ferro spagnolo per 171.500 tonnellate mentre la Germania ne ha importato soltanto 31.500. Queste cifre, scrive la *Spanish Press Service* calmano le ansie dei laboristi inglesi, i quali pretendevano che il commercio britannico risultasse danneggiato dall'atteggiamento di Franco.

La rivista *Financial News* scrive: « Bisogna ricordare che nel periodo immediatamente seguente la conquista da parte dei nazionali, l'attività dell'industria pesante basca era quasi completamente nulla, in parte per la fuga degli operai addetti agli stabilimenti e in parte per la distruzione del macchinario da parte dei rossi. Particolarmente notevoli sono stati gli sforzi del Governo nazionale per accrescer la produzione dell'acciaio. Da 3500 tonnellate del luglio 1937, si è [illegible] a 33.500 nel maggio 1938 ».

Albo di gloria

I Legionari caduti nell'avanzata su Albentosa-Barracas

ROMA, martedì sera.

Il 19° elenco dei Legionari italiani caduti in Spagna nella recente vittoriosa avanzata su Albentosa-Barracas comprende i nomi di 158 valorosi.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei Cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cristiana pietà del Popolo spagnuolo.

Unità d'intenti e fraternità di spiriti fra Italia e Spagna trovano, nel sangue dei nostri Legionari — eroi di un purissimo ideale — cemento e forza che si eternerranno nei secoli. La vittoria, che non può mancare, alle armi di Franco, segnerà la redenzione d'una nobile terra dal tentativo di Mosca di sovvertirla e ridurla a sua facile preda.

Il popolo spagnolo, nella generosa comprensione dell'eroismo e del sacrificio ricorderà nel tempo come giovani d'Italia siano caduti per la sua salvezza. Le generazioni fasciste del futuro conserveranno i nomi di questi Caduti nel Sacrario della Patria e della civiltà di Roma.

ALLARMISTI FRANCESI ALL'OPERA

I giornali comunisti di Parigi in agitazione per le manovre dell'Esercito tedesco

Parigi, martedì sera.

Le manovre dell'esercito tedesco continuano a tenere in una certa agitazione questi ambienti politici e diplomatici. Pur avendo la buona intenzione di manifestare una calma per lo meno apparente, la stampa mal nasconde il suo malumore. Il *Temps*, che in un primo articolo osserva che « non si saprà mettere abbastanza in guardia la pubblica opinione da una nervosità che i fatti, così come sono conosciuti, non riescono a giustificare », in un secondo violentemente esprime una minaccia dicendo: « Non vi è alcuna ragione di supporre che Hitler, il quale finora ha saputo esattamente misurare i rischi che possono derivare dalla sua azione, voglia ritornare sulle sue ripetute dichiarazioni relative alla sua volontà di salvaguardare la pace generale ».

Il *Petit Parisien* è più esplicito nel manifestare i suoi timori. « In un'epoca in cui è di moda giocare con le parole, in cui i bombardamenti aerei e le fucilate si nascondono con degli eufemismi, si ha il diritto di domandarsi fin dove possono spingersi le grandi manovre nel fianco di Adolfo Hitler ».

I marxisti naturalmente colgono l'occasione per tentare un'altra manovra al fine di giustare la atmosfera internazionale. L'*Humanité* dice che « si ha il diritto di pensare che il Terzo Reich si prepari ad esercitare una violenta pressione diplomatica nel problema dei Sudetici » e pur riconoscendo che nè Italia nè Germania vogliono fare la guerra, scrive: « In queste condizioni il dovere della Francia e dell'Inghilterra è chiaro: non cedere più al ricatto del blocco fascista, seguire l'esempio della Russia, proclamare a gran voce che saranno rispettati i trattati che legano la Francia alla Cecoslovacchia e Italia con il Patto « non intervento », ristabilire il diritto internazionale di libertà di transito alla frontiera dei Pirenei ».

La visita di Balbo a Hitler

Il Maresciallo dell'Aria S. E. Italo Balbo è stato ricevuto da Hitler nella residenza di Berchtesgaden

Lord Heaverbrock non crede alla guerra

In caso contrario spera che l'Inghilterra non vi partecipi

New York, martedì sera.

I giornali riproducono un'intervista concessa a Londra da Lord Heaverbrock, che ha assicurato che non vi sarà guerra nè questo anno nè l'anno prossimo. Quando poi dovesse scoppiare una guerra egli spera che gli interessi della Gran Bretagna non si trovino immischiati e che così essa non sia obbligata a parteciparvi.

In Palestina

Un aereo inglese bombarda una carovana di contrabbandieri d'armi

Beyruth, martedì sera.

Un aeroplano da bombardamento inglese nella primissima ora dell'alba ha servolato e violentemente bombardato una colonna di contrabbandieri che stavano passando delle armi e delle munizioni in Palestina.

Parecchi membri della banda sono stati uccisi nel bombardamento.

Vuillemin a Berlino

Conversazioni con Goering?

Parigi, martedì sera.

Stamane per via aerea è partito per Berlino il generale Vuillemin, accompagnato dal generale D'Ashier, dal tenente colonnello Moraglia, dai comandanti De Vitrolles e Rossi e dal capitano Petitjean Roger.

Il generale arriva alle 13 a Berlino.

I giornali mettono in rilievo tale viaggio e l'*Ordre* si spinge fino a ritenere che « Non è impossibile che nel corso delle conversazioni che Vuillemin avrà con Goering i due capi studino la possibilità di definire i termini di un accordo che limiterebbe il numero degli apparecchi militari in servizio in Francia e in Germania ».

I passaporti francesi e la Città del Vaticano

Parigi, martedì sera.

La stampa da notizia che le restrizioni per il rilascio dei passaporti per l'Italia non si intendono applicabili per quei francesi che si recano nella Città del Vaticano; « naturalmente resta inteso che il visto sarà rilasciato esclusivamente ai turisti di cui la ragione del viaggio sarà una visita al Vaticano; quelli pei quali tale visita fosse un pretesto si vedranno rifiutare il visto sollecitato ».

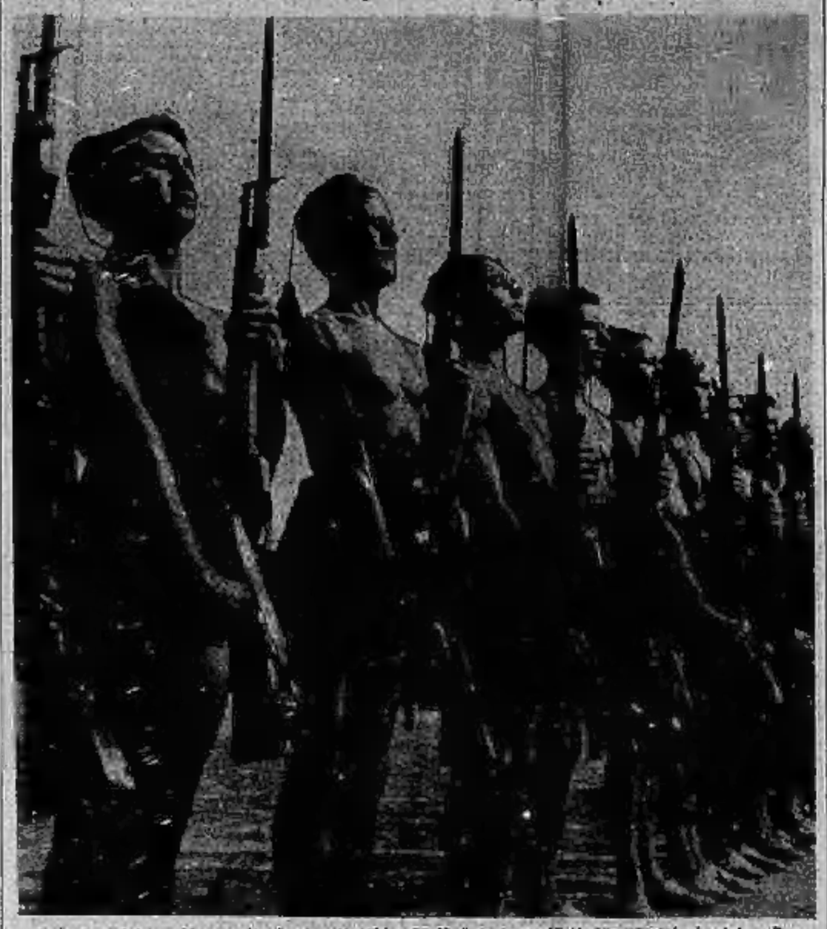
Gli ebrei in Italia

Come crescono

L'aumento in settanta anni

Censimenti	Popolazione presente nel Regno	Numero degli israeliti
1862	25.017.000	33.168
1871	26.801.154	35.856
1901	32.475.253	35.817
1911	34.671.377	34.824
1931	41.176.671	47.825

Al "Pre-Campo Dux" di Affori



Superba visione di esercitazioni collettive degli Avanguardisti Moschettieri del « Pre Campo Dux » di Affori. L'impeccabile presentat'arm è uno dei segni della perfetta istruzione militare dei giovani Avanguardisti.

L'Immigrazione semitica in Italia

Oltre 1100 ebrei stranieri

hanno chiesto alla Questura di Milano il permesso di soggiorno in 4 mesi e mezzo

Milano, martedì sera.

Nei 12 ai 31 marzo si sono presentati alla Questura di Milano per la dichiarazione di soggiorno 135 ebrei ex-austriaci, 70 ebrei germanici e 39 ebrei polacchi; nel successivo mese di aprile: 59 ex-austriaci, 159 germanici, 50 polacchi, tutti ebrei; nel maggio: 56 ex-austriaci, 55 germanici, 110 polacchi, tutti ebrei.

Nel giugno altra immigrazione ebraica: 118 germanici, 103 polacchi, 121 ex-austriaci e infine, nel luglio ultimo, 342 ex-austriaci, 140 germanici, 106 polacchi.

Improvvisa reazione antisemita in Inghilterra

Le case degli israeliti segnate a Cardiff da una svastica rossa

Cardiff, martedì sera.

Tutte le case ebree sono state [illegible] con una stessa [illegible] di [illegible] a [illegible] a croce rossa.

In [illegible] dei punti della città è stato dipinto la scritta: « Morte agli ebrei » portante come firma una svastica.

Il rabbino della sinagoga principale Gabaria, capo della comunità ebrea di Jerevich, ha dichiarato: « La esplosione di questo forte sentimento di antisemitismo ha sorpreso fortemente tutti noi. Questo popolo che sino a ieri ci aveva riguardati come amici, improvvisamente si è dimostrato preso dal più vivo antisemitismo. I nostri stessi amici più fedeli si sono affogliati ad antiebrei ».

La polizia ha assicurato gli israeliti che saranno protetti contro gli agitatori.

Grande sorpresa ha arrecato il vedere la porta di casa del medico principale della città marchiata col segno ebreo.

Agitazione in Egitto contro l'ebraismo palestinese

Cairo, martedì sera.

L'« Aldastur » informa che il progetto elaborato dai docenti dell'Università di El Azhar per le sottoscrizioni a favore della Palestina, è attualmente esaminato dal rettore in vista della sua attuazione. Il secondo passo sarà la pubblicazione di un appello ai musulmani, gli « ulema » terranno una grande riunione per esaminare la questione.

L'« Al Misri » riporta la dichiarazione di una personalità araba che sottolinea la necessità per l'Egitto di difendere la Palestina, essendo la creazione di uno Stato ebraico un pericolo per l'avvenire economico dell'Egitto, verso il quale gli ebrei potrebbero domani guardare.

L'« Ahram » riceve da Parigi che il Governo francese ha preso nuove rigorosissime misure per interdire l'importazione di armi nel Marocco. L'« Akhar Saa » e l'organo dell'associazione « Giovane Egitto », il « Misr Elfatat », pubblicano un articolo sulla necessità della dittatura in Egitto, in sostituzione dell'attuale sistema parlamentare. « Gli antichi romani, quando le circostanze lo richiedevano, istituivano la dittatura e godevano i frutti del sistema unitario ». Dopo avere citato l'alto esempio di Roma e di Berlino, il giornale così prosegue: « Il Parlamento egiziano è costato parecchi milioni di sterline e non ha servito a nulla. Vogliamo un dittatore che ponga fine allo sfruttamento del popolo, re elevi il livello della vita e trovi l'equilibrio tra le classi, combatta la disoccupazione, il capitalismo europeo ed egiziano, dia il pane agli affamati, la cultura agli ignoranti e il lavoro ai licenziati dalle scuole. Vogliamo un dittatore che sappia governare con autorità e giustizia ».

La morte di James Williams

E' morto ieri tragicamente a La Saunier, presso Parigi, il celebre paracadutista James Williams, durante una riunione aerea. Il Williams doveva effettuare una discesa da mille metri, non aprendo il paracadute che all'altezza di cento metri dal suolo e radiotrasmettendo le sue impressioni. Egli si sfracellava al suolo non essendosi aperto il paracadute. Eccolo ritratto durante una precedente prova: la discesa con il paracadute da grande altezza

Il Vaticano e gli ebrei

Sintomatica pubblicazione dell'« Osservatore Romano »

Roma, martedì sera.

A proposito dell'interpretazione data all'estero all'atteggiamento della Chiesa Cattolica in confronto della politica razzistica e soprattutto della politica intesa al controllo e alla limitazione delle popolazioni di religione israelitica, non è passato inosservato quanto è stato pubblicato dall'*Osservatore Romano* di sabato scorso in un articolo dal titolo « Gli ebrei e il Concilio Vaticano ».

Nell'articolo si leggeva, fra l'altro, a documentazione di come i Papi trattavano gli ebrei quanto segue:

« Ma, per mettere le cose a posto, con ciò non si intendeva che gli ebrei potessero abusare della ospitalità dei Paesi cristiani. A fianco delle ordinanze di protezione esistevano al loro riguardo decreti di restrizioni di precauzione.

« Il Sovrano civile era d'accordo con la Chiesa in questo perchè l'uno e l'altra — si dice dal Delassus — avevano interesse d'impedire che le Nazioni fossero invase dall'elemento giudaico, rischiando di perdere così la direzione della società.

« Se si proibiva ai cristiani di favorire gli ebrei a passar alla religione cattolica, di turbare le loro sinagoghe, i loro sabati e le loro feste, si proibiva d'altra parte agli ebrei di coprire in pubblico cariche civili, militari e tale incapacità era estesa anche ai figli degli ebrei convertiti.

« Le precauzioni riguardavano gli esercizi professionali, l'insegnamento e persino il commercio ».

Gli ebrei in Italia

Dove vivono

Israeliti per ogni 1000 abitanti

Bari	0,3
Bologna	3,9
Brescia	0,7
Cagliari	0,1
Catania	0,2
Ferrara	5,7
Firenze	3,2
Genova	2,9
La Spezia	1,1
Livorno	13,3
Messina	—
Milano	3,3
Napoli	0,3
Padova	4,2
Palermo	0,3
Reggio di Calabria	—
Roma	11,8
Taranto	0,1
Torino	3,3
Trieste	16,5
Venezia	7,7
Verona	2,2

PER L'AUTARCHIA

L'armamento peschereccio ha raggiunto in anticipo i piani di attrezzatura fissati per il 1940

Roma, martedì sera.

Al Duce è pervenuto da Ancona il seguente telegramma inviato-Gli dal conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione Fascista degli Industriali:

« Oggi ho presieduto ad Ancona il Consiglio Direttivo della Federazione Industriali della Pesca. Il presidente, Cocconi, mi ha comunicato che, in obbedienza al Vostro comando autarchico, sono stati già raggiunti i piani 1940, riguardanti il numero di 1500 unità della pesca meccanica e la produzione annuale di oltre 2 milioni di quintali.

« Tutti i settentrionalmente gli altri settori della produzione peschereccia anticipano la realizzazione degli obiettivi fissati.

« M'onoro di rassegnare a Vostra Eccellenza il sentimento di deferente devozione e i fermi propositi dell'intera categoria: rendere sempre più la pesca nazionale fattore di benessere e di potenza del Paese ».

Due apparecchi militari precipitati in California

San Diego di California, martedì mattino.

Due gravi accidenti si sono prodotti verso le ore 18 di ieri a breve distanza di pochi minuti uno dall'altro, nell'aviazione navale americana: un aeroplano da bombardamento della nave portaerei *Saratoga* è precipitato nei pressi di Rosedale Field. I tre occupanti sono periti.

Un secondo apparecchio giunto da bombardamento è precipitato nella baia di San Diego. Dei cinque occupanti due sono morti

La novella di "Stampa Sera,,

Radersi modernamente

Prospero Lender si portò una mano al viso per scacciare un moscerino. Sentì sotto i polpastrelli la guancia ispida e rasposa, e si ricordò che doveva comperare le lamette per la barba. Entrò in una profumeria di via Tread e si rivolse al commesso che gli era andato incontro.

— Delle lamette per barba — disse svagatamente guardando una vetrina riempita di boccette di profumo.

Il commesso lo squadrò dalla testa ai piedi con uno sguardo indagatore, poi piegandosi da un lato gli si fece sotto con la faccia paffuta.

— Se ascolta il mio consiglio non le compera...

Prospero Lender lo fissò un attimo stupito, poi disse:

— Non vorrà mica che mi faccia la barba con le forbici?

Il commesso tirò la faccia indietro, strizzò gli occhi e rise di un riso gargarizzato.

— Un giovanotto come lei — continuò — che porta giacche di lino dal taglio sportivo, cravatte antipiega, pantaloni grigio-tennis; un giovanotto moderno, intendo dire, che indubbiamente frequenta i locali alla moda, gioca a «ponte», sa ballare il passo storto, sa guidare l'automobile, è rimasto in fatto di barba ancora alle lamette?

— Perchè? Le lamette non vanno bene? — chiese Prospero Lender grattandosi sotto il mento. Per un attimo ebbe l'impressione che la memoria gli fallisse. E si domandò in cuor suo se le lamette non servivano per caso soltanto come surrogato di tempera-lapis.

— Vanno benissimo — confermò il commesso. — Ma esse ormai rappresentano la preistoria nel sistema del radersi da sè. Scusi: lei che scarpe porta?

Lender fece un passo indietro, piegò la gamba destra di fianco ed alzò il piede.

— Scarpe basse, allacciate, con la suola di sughero...

— Vedo bene — disse il commesso che s'era sporto dal banco. — E perchè non porta i polacchi?

— Perchè sono antiquati....

— Vede — fece il commesso con aria trionfale alzando un dito in aria — che conviene con me? Ora le lamette sono per la barba, se posso esprimermi così, quel che i polacchi sono per i piedi. Roba vecchia, stantia, da provinciale e da ottuagenario... Mentre lei, si vede a prima vista, è un tipo moderno...

Prospero Lender si passò una mano sulla chioma corvina e scosse la testa, lusingato.

— Grazie per il complimento — disse. — Ma per radersi occorre pure qualcosa che tagli... e le lamette tagliano...

— Anche l'affettatrice che adopera il salumaio taglia — rispose il commesso dopo essersi guardato le unghie ed aver appeso un dito al taschino della giacca. — Lei perchè non adopera l'affettatrice?

Lender allungò il viso, divenne serio e guardò l'altro interdetto.

— Faccio per ridere — continuò il commesso. — Col nostro sapone Rasar lei si rade perfettamente senza bisogno di acqua, di rasoi e di lamette...

— Davvero? — disse Prospero Lender, incredulo.

Il commesso gli voltò le spalle, fece scorrere lo sportello di una vetrina, scoperchiò una scatola di cartone. Ne trasse un tubetto cilindrico identico a quello che serve a contenere la pasta dentifricia; e lo porse al cliente.

Lender se la rigirò fra le dita, lesse la dicitura, poi chiese:

— Maguifico! E come si adopera?

— Nell'istruzione è detto — fece il commesso. Poi continuò corroborando le parole con i gesti. — Lei spalma un po' di questa pasta sulla parte delle guancie ricoperta dalla barba, poi la lascia riposare per un minuto. Vi passa sopra l'asciugamano, e la barba è fatta.

— Stupendo! — disse Prospero Lender osservando ancora il tubetto. — Costa molto?

— Mezzo dollaro — replicò l'altro. — E dura, radendosi tutti i giorni, due mesi.

— Me lo dia...

— Al tempo — disse il commesso prendendo il tubetto dalle mani del cliente ed agitandolo in aria come una bacchetta. — In fatto di radersi da sè questo non è l'ultimo ritrovato. L'ultimo è il Radicalras...

Vagò per un momento con lo sguardo in alto, poi passò ad un'altra vetrina e trasse da una scatola qualcosa avvolto in carta. Strappò l'involucro e presentò al cliente uno strano strumento: — Ecco qui.

Era una specie di scalpello con un manico che si andava ingrossando all'estremità. Al centro del manico c'era un filo rivestito di materia isolante e completato da una spira.

— Un arnese da falegname? — chiese Prospero Lender

— Con questo strumento — disse il commesso in tono declamatorio — che va elettricamente, lei può radersi senza bisogno di sapone, d'acqua od altro.

— Ma c'è bisogno però della barba? — domandò Lender non convinto, deponendo l'arnese sulla tavola.

— Naturalmente.

— Allora è più originale il sistema adottato da mio zio. Da quando s'è bruciata la faccia si rade facendo anche a meno della barba.

Accennò con la mano un saluto al commesso allibito e, a rapidi passi, uscì.

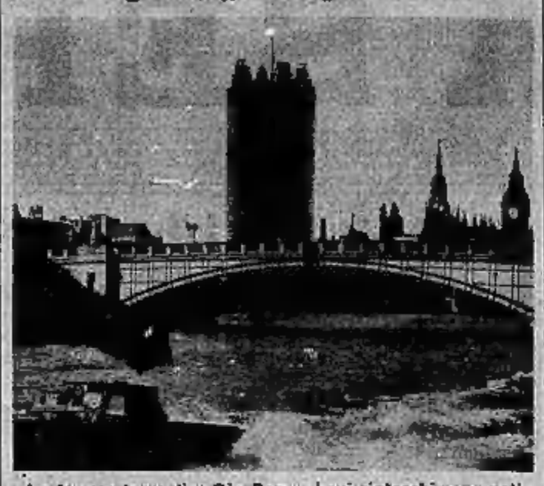
Torog

Un autobus al servizio dei carcerati calciatori

Saint Louis, martedì matt.

I detenuti del penitenziario di Jefferson City (Missouri), mettendo insieme i loro piccoli risparmi, sono riusciti a comperare un autobus di seconda mano, lo hanno riparato e riverniciato e se ne servono ora per il trasporto della loro squadra di calcio, quando questa giuoca «fuori sede».

"Big Ben,, in riparazione



La famosa torre di « Big Ben », i cui rintocchi sono noti in tutto il mondo attraverso la radio, è in questi giorni mascherata dalle impalcature. La vecchia torre necessita di riparazioni

Romanticismo marinaro nel secolo XX

Scuola velica, commercio e sport tra un oceano e l'altro

Il veterano "Cutty Sark", ancorato nel Tamigi, ha spezzato una tradizione -- Un grande ammaestramento per i giovani marinai e un fenomeno curioso sulle banchine di Falmouth -- Sul mare liscio come l'olio

III.

FALMOUTH (Cornovaglia), agosto.

L'Abraham Rydberg è una delle navi a vela della flotta del grano. Come le altre, scende ogni autunno agli antipodi, imbarca sacchi di cereale finchè ha le stive ricolme, e poi risale con l'acqua che le arriva in coperta verso l'emisfero boreale, facendo tragitto a Falmouth, in questo porto pittoresco della Cornovaglia, per ricevere gli ordini, i quali diranno al comandante dove scaricare il suo grano. Ma l'Abraham Rydberg non è solo una nave onoraria; è anche una delle nove navi-scuola che partecipano regolarmente alla grande gara velica Australia-Inghilterra. Essa combina così un intento commerciale con un intento educativo, oltre che con un avvenimento sportivo. Si dovrebbe anzi mettere l'intento educativo al primo posto, in quanto il commercio è esercitato al solo scopo di rendere remunerativa l'iniziativa scolastica. E lo sport è di sopraggiunto.

Il capitano Tamm, che comanda questo bel bastimento svedese, è un devoto di Joseph Conrad, di quel polacco, cioè, che apprese a scrivere in inglese meglio di tanti inglesi, e che contribuì a ispirare a questi ultimi l'entusiasmo per la vita marinara.

«Un anno a bordo di una nave a vela d'alto mare — era convinzione del celebre romanziere, e non si meraviglieremo coloro che hanno letto i suoi libri — lo considero come la pratica classica del mare, per un ragazzo che debba dedicarsi alla carriera marittima».

Egli certo dimenticherà tutto ciò che avrà imparato a bordo della nave a vela nello stesso momento in cui porrà il piede più tardi sul ponte di una moderna nave a vapore; ma avrà acquistato quella antica sapienza del mare che fu la forma di tanta generazioni, fino a quella dei suoi padri».

L'Inghilterra ha abolito le vele

Se oggi però in più grandi nazioni marinare d'Europa, d'America e d'Asia sono ancora fedeli a tali principî e l'Italia manda in giro per il mondo continuamente le sue famose navi-scuola, che si vedono apparire or in questo or in quel porto dei due emisferi) l'Inghilterra li ha completamente dimenticati; l'Inghilterra è qualche volta ridicolmente attaccata alle tradizioni, e qualche volta invece le abbandona senza esitazione e senza rammarico; essa ha abolito la vela del tutto e non possiede neanche un solo veliero di più di mille tonnellate; ha abolito la vela perfino come mezzo di istruzione marinara; ed appena qualcuno dietro insistenze di circoli nautici lo fitta o lo lascia requisire da alcuni privati un vecchio e glorioso veterano del commercio del tè, il velocissimo Cutty Sark, e lo ha messo a disposizione di una scuola navale: ma non perchè si spinga coi suoi allievi sugli oceani, bensì perchè si limiti a fare delle crociere di istruzione nelle acque europee.

Ma se l'Inghilterra ha abolito la vela, non ha abolito il mare, e non ha abolito la guerra non cesseranno inutilmente il pericolo di esser buttati giù dai pennoni in una notte di bufera. Safety first sembra essere il motto di queste scuole di marineria.

Tale fatto curioso, e cioè che l'Inghilterra abbia rotto la linea delle tradizioni che la legò ai costruttori del suo impero, i quali furono ammiragli, o privateers, o pirati, ma sempre in ogni caso veleggiatori, spiega come i giovani avventurosi i quali vogliano diventare capitani di mare nel senso intimo di Joseph Conrad, si facciano allievi dei maestri scozzesi, tedeschi o norvegesi, a bordo delle navi comandate dai celebri Reuben de Cloux o Sune Tamm, i quali li costringono a fare magari da facchini, a manovrare argani e verricelli e vuotare all'occasione i sacchi di grano nelle stive — tanto per non perdere tempo — ma mostrano loro la vita del mare nei suoi aspetti più belli anche se più rischiosi, o, se si vuole, più belli appunto perchè più rischiosi. Ai ragazzi non dispiace di far muscoli a gruppo, non dispiace di far la pulizia della coperta come passatempo obbligatorio, o alternare le dure guardie con ore di lezione di scienza di navigazione, quando le loro giornate, e spesso le loro notti, trascorrono fra griselle e pennoni, nell'abbraccio delle vele; quando il viaggio si compie a livello dell'oceano, e i delfini nei loro salti passano sulla coperta e si lasciano prendere; quando si possono pescare gli squali con grossi ami, e far magnifici bastoni da passeggio con le loro ossa.

Senza puzzo di carbone...

Questa è vita del mare assai più suggestiva che quella a bordo di un grosso piroscafo che puzza di carbone o di nafta, e procede con una regolarità esasperante, in una direzione che riesce esasperantemente la stessa per giorni e giorni; dove tutto avviene meccanicamente e i muscoli possono affiosciarsi in una relativa inerzia, dove la lotta contro gli elementi è fatta con metodi scientifici, invece che con le braccia, col cuore e col fegato. Su queste navi scuola la vita è dura, ma i risultati sono stupendi. Se, per i deboli e gli stanchi della vita, tre mesi di oceano possono essere una redenzione, per i giovani sono un grande ammaestramento, la nave a vela è una grande palestra.

Salpate le ancore in Australia, per uscire dal golfo Spencer la nave impiega qualche volta una settimana, se non ha il vento in favore, giacchè, con quel suo grave carico a bordo, deve fare delle bordate molto strette e molto numerose. Qui si mette a prova la pazienza. Poi, uscita dal golfo, si volge verso est, in direzione del Capo Horn, estrema punta meridionale dell'America. E' una rotta più lunga che quella del Capo di Buona Speranza, ma è più attraente e più istruttiva. Si deve scendere fino a 55 gradi di latitudine sud, attraversare cioè una regione freddissima, gelida addirittura, e situazioni meteorologiche molto difficili. E' un mare cupo e deserto, assolutamente deserto, quello che percorrono queste navi scuola equipaggiate da ragazzi imberbi. Ma poi, come a premio, esse entrano in un Atlantico dai colori caldi, e costeggiano l'America, per rimanere abbonacciate qualche giorno a riposarsi nelle calme dell'equatore.

Qui il capitano Tamm usa far calare in mare le scialuppe con dentro i suoi cinquantadue allievi, e ordina loro di pagaiare al largo, sull'oceano liscio come l'olio, per convincerli della bellezza di un bastimento a vela in alto mare. E quando le scialuppe sono lontane egli osserva attentamente i suoi allievi col cannocchiale, e vede che con gli occhi brillanti guardano il veliero che è fermo e ha le vele bianche pendenti immote dai pennoni, egli dice di sentire, in quel momento, che i suoi ragazzi «pensano profondamente»; è persuaso che nel loro cuori sta penetrando un amore per il mare e per la vela che non li abbandonerà più mai.

Abraham Rydberg era un entusiasta della vita marinara, il quale lasciò la sua intera fortuna per la creazione di una scuola di capitani. Il denaro fu investito nell'acquisto della nave a cui fu dato il nome del benefattore; e il commercio del grano viene esercitato non per scopo di lucro, ma perchè la nave-scuola non debba richiedere compensi dagli allievi e sia ridotta la sovvenzione accordatale dallo Stato svedese. La partecipazione di questa nave scuola alla gara annuale del grano, a quest'iniziativa commerciale-sportiva che si va differendo sempre più con l'andare degli anni, e che durerà fin quando l'Australia non avrà porti capaci di accogliere le navi a vapore, nobilita la competizione, proprio allo stesso modo che gli equipaggi da dilettanti romantici la rendono un fenomeno curioso.

Oggi le banchine di Falmouth brulicano di ragazzi che hanno sgobbato per tre mesi come uomini, che per tre mesi non hanno visto terra, ma solo mare e cielo, e che si sono conquistati un titolo di virilità. E i ragazzi di Falmouth, figli di marinai, nipoti e pronipoti di marinai, li guardano invidiosi e fanno, serrando i denti, il proponimento di avventurarsi anche loro sugli oceani.

Giorgio Sansa

FINE.

I giovani marinai del « Lawhill », unità a vela della grande flotta del grano, rammendano le vele prima di salpare dall'Australia per il lungo viaggio verso l'Europa

ODIO NON SOPITO

Un libro riaccende la polemica fra inglesi e boeri

Città del Capo, martedì matt.

Un libro pubblicato da Sarah Raal, la famosa «ragazza in bandoliera» che combattè nell'esercito boero contro l'Inghilterra, ha suscitato un vero putiferio. Il libro della Raal, la quale fu prigioniera degli inglesi per parecchi mesi, contiene una narrazione degli incredibili maltrattamenti inflitti alle donne e ai bambini boeri nei campi di concentramento britannici. L'autrice racconta fra l'altro che gli inglesi inquinavano spesso il vitto dei prigionieri con solfato di rame col deliberato proposito di avvelenarli e che distruggevano con la più spietata ferocia il bestiame dei boeri.

Il libro, come si è detto, ha causato viva impressione in tutta l'Unione. I giornali pubblicano numerose lettere di cittadini inglesi i quali attaccano violentemente l'autrice accusandola di voler diffamare i suoi antichi nemici quarant'anni dopo la fine della guerra. Per contro la Raal ha ricevuto lettere di simpatia da parte delle donne boere che durante la guerra furono inviate nei campi di concentramento. L'animosità di razza fra gli inglesi e gli antichi «afrikanders», che sembrava sopita dal tempo, torna a serpeggiare in modo preoccupante nell'Unione. La pubblicazione del libro avrà probabilmente un'eco nel Parlamento e contribuirà indubbiamente ad accendere di più gli animi già esacerbati dalle questioni della bandiera e dell'inno nazionale. Frattanto Sarah Raal continua a ricevere lettere e telefonate che la minacciano dello stesso trattamento inflitto al professor Lamont, autore del libro «Guerra, vino e donne», il quale fu impiccato e cosparso di piume da un gruppo di ignoti ai quali non era andato a genio il suo libro.

Nudi... realistici censurati

New York, martedì mattino.

Marte e Venere devono tenersi lontani a Jersey City; almeno in apparenza. Il proprietario di un bar aveva pensato di distribuire gratuitamente ai suoi clienti, in questi giorni di canicola, ventagli di cartone con ritratti di donne nude, o quasi. Siccome i regali ai clienti non sono consentiti senza la preventiva approvazione del Commissario per i liquori, questo funzionario sintale, interpellato, ha dato parere negativo. «Le figure non sono proprio indecenti — ha sentenziato; — ma eccessivamente... realistiche» — e ha negato il permesso.

Il capitano pasticciere e i poliziotti ghiottoni

Dallas (Texas), martedì matt.

Da qualche tempo s'era notato che gli agenti di polizia di Dallas facevano a gara per essere assunti alla stazione di Highland Park. Questa preferenza è stata ora spiegata: il comandante di quella stazione, capitano Millard Gardner, è un appassionato pasticciere e nei momenti di tregua si dedica interamente alla preparazione di torte, che poi offre con molta liberalità ai suoi dipendenti.

Operai messicani massacrati dai banditi

Città di Messico, martedì matt.

Secondo un rapporto della Confederazione messicana dei lavoratori, 36 operai della strada ferrata di Chaparra Hacienda nei pressi di Acambaro nello Stato di Guanajuato sono stati assaliti e massacrati da un gruppo di banditi.

Gli operai erano diretti a bordo di un carrello a Chaparro, dove dovevano compiendo lavori.

Il più lungo cavo telefonico del mondo fra Tripoli e il Regno

Roma, martedì sera.

Sono incominciati in questi giorni i lavori per la posa di un cavo telefonico che collegherà Tripoli alla Sicilia.

Dal punto di vista delle comunicazioni telefoniche si tratta del più lungo cavo sottomarino del mondo; partendo da Tripoli passerà per le isole di Lampedusa e di Pantelleria, poi per Porto Empedocle e quindi sarà allacciato, mediante una stazione amplificatrice, a Caltanissetta. Questo nuovo cavo misurerà 355 miglia marine equivalenti a 700 Km.

Attualmente il cavo telefonico più lungo è quello che unisce l'Australia alla Tasmania e che misura 170 miglia marine.

Mediante questo nuovo cavo intercontinentale — il cui impianto comporta la spesa di 40 milioni — vengono assicurate, nel miglior modo indicato dalla modernità tecnica, le teleconnunicazioni fra la Madre Patria e la nostra provincia libica fervorosamente allineata nel piano imperiale.

Attualmente funziona il cavo telegrafico allacciante Tripoli a Siracusa, della lunghezza di Km. 533, impiantato nell'anno 1913. Ma questo, per lo stato in cui si trova, non è più in grado di garantire, in ogni momento, le comunicazioni e poi si tratta di una linea semplicemente telegrafica, mentre il nuovo cavo consente tanto le comunicazioni telegrafiche, quanto quelle telefoniche.

Esiste pure il cavo inglese di Malta in allacciamento con Messina. Ma ragioni di opportunità politica e di economia sconsigliano anche ora l'uso di tale mezzo non nostro, e per lo meno inducono a limitarne l'uso al minimo assolutamente indispensabile e nei soli casi di guasti del cavo italiano Tripoli-Siracusa.

La fabbricazione del cavo nuovo sarà affidata ad una ditta italiana specialista in materia. Saranno impiantate cinque stazioni amplificatrici e precisamente nei seguenti centri: Tripoli, Lampedusa, Pantelleria, Porto Empedocle e Caltanissetta.

Queste stazioni amplificatrici permetteranno l'adozione del sistema ad alta frequenza, in maniera da rendere possibile la contemporaneità di tre diverse comunicazioni telefoniche ed una telegrafica sullo stesso unico filo conduttore contenuto e racchiuso nel cavo. E ciò mediante il funzionamento di speciali filtri selettori posti in dette stazioni.

Elettro-cannoni costruiti in America

Washington, martedì sera.

Dopo anni di esperimenti i tecnici del Ministero della Guerra hanno fabbricato segretamente due pezzi di artiglieria di nuovo modello, a tiro ultra-rapido, di cui si dicono mirabilia. I due tipi di cannone, entrambi azionati elettricamente, saranno presto distribuiti alle forze armate americane in conformità di un vasto programma di rafforzamento delle difese antiaeree e costiere degli Stati Uniti. Uno dei due modelli è per il tiro controaereo. Speciali congegni automatici di puntaria e di manovra conferiscono all'arma una eccezionale efficacia anche contro velivoli che volano a una quota di oltre settemila metri e a grande velocità. L'arma ha un calibro di 75 mm. e una cadenza di fuoco di sessanta o trenta colpi al minuto.

Il secondo modello è stato ideato per la difesa costiera. E' montato su carrelli ferroviari in modo da poter essere facilmente spostato nei punti minacciati e può inviare proiettili da 200 mm. del peso di 118 chilogrammi, a una distanza di venti miglia, 32 Km.

Intanto il Ministero della Guerra intende presto la distribuzione a speciali reparti della fanteria americana di un nuovo tipo di fucile a mi-automatico capace di sparare sessanta colpi misti al minuto.

Il ritrovamento dei rottami dell'aeropostale messicano

Tutti gli occupanti deceduti

Città di Messico, martedì matt.

La «Campania Mexicana de Aviacion» ha annunciato che le squadre dei soccorritori che si sono spinti attraverso alla densa foresta hanno trovato i resti dell'apparecchio precipitato e dalle macerie hanno estratto gli 11 corpi degli occupanti che non si sono potuti identificare.

Una ghiottoneria

Cotolette di asinello

S. Francisco, martedì matt.

I buongustai della California devono diventare escursionisti e subire i disagi dell'accampamento nelle zone desertiche se vogliono concedersi la ghiottoneria magnificata da un gruppo di giovani che hanno trascorso le vacanze nella brulla pianura di Rasilano. Essi affermano che non v'è piatto più saporoso di una cotoletta di asinello selvatico, arrostito sul campo al fuoco di ginestre e di altre piante che abbondano in quella regione. La carne di «burro» — così chiamano — è più dolce e profumata di quella di un porcellino o di un vitello arrosto. I «burro» abbondano nella Riverside County e nella Valle Imperiale, e sono forse discendenti inselvatichiti di somarelli portati nella regione dai primi cercatori d'oro.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Dopo lo scacco militare

Blucher e Litvinof sconfessati da Mosca per l'incidente con il Giappone

Verso una sostituzione ?

Parigi, martedì sera.

Nei circoli sovietici parigini si afferma che, in conseguenza degli incidenti di Ciang Ku Feng e della menomazione di prestigio che la Russia ha subito nei confronti del Giappone, il maresciallo Blücher ed il Commissario agli Esteri Litvinoff sarebbero caduti in disgrazia. Al Kremlino si considera che Blücher avendo mal protetto la frontiera sovietica in Estremo Oriente ed avendo impegnato il prestigio personale di Stalin in un conflitto di carattere puramente locale, sia stato sconfessato e sarà probabilmente sostituito dal generale Fetko, commissario aggiunto alla difesa nazionale.

Anche Litvinoff sarebbe inviso e si prevede verrà sostituito.

Le frane sovietiche in Estremo Oriente

I russi fortificano la zona di Ciang Ku Feng

Tokio, martedì mattino.

L'Agenzia *Domei* comunica che le truppe sovietiche tentano di costruire trincee nella zona dell'incidente alla frontiera coreana anche dopo la firma dell'armistizio, con la palese intenzione di rimediare all'insuccesso registrato a Ciang Ku Feng, che è in mano dei soldati nipponici.

Il giornale *Chugai* scrive che la crisi acuta fra il Giappone e la U.R.S.S. è passata, ma che rimangono ancora moltissime questioni da risolvere. Sembra anche che vi siano divergenze circa la composizione della Commissione per la delimitazione della frontiera.

Il giornale rileva che causa principale dell'incidente è stata la volontà di provare la consistenza della forza nipponica in questo settore e che la questione di frontiera sia assolutamente secondaria.

Il giornale aggiunge che, se i sovietici desiderano impedire la presa di Hankiao, si deve supporre che si ripeteranno gli incidenti che sono nelle speranze della Cina e pertanto è assai probabile che i Sovieti ripeteranno le provocazioni.

Secondo il giornale *Yomiuri* l'Ambasciatore sovietico in Cina si è incontrato con Chang Kai Scek.

Il Governo di Tokio decide un'azione a fondo per risolvere la guerra in Cina

Tokio, martedì mattino.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi questa mattina dopo la riunione dei cinque membri ha deciso di designare una Commissione per la preparazione del piano per mettere fine al conflitto in Cina.

Il consigliere dell'Imperatore, Kakuzami, ha dichiarato in relazione a ciò che il Governo giapponese, sia moralmente come materialmente, ha mobilitato incondizionatamente tutte le sfere della vita nazionale per rendere sicuro il successo delle operazioni militari in Cina.

Questa mobilitazione è soltanto stata effettuata — secondo quanto si precisa — per abbattere il regime di Ciang Kai Schek e mettere poi fine al conflitto cinese con la riabilitazione della Cina in cooperazione con il Giappone.

Diecimila colerosi a Sciangai

L'epidemia si estende

Sciangai, martedì sera.

L'epidemia di colera che infesta tutta la regione di Kiu Kiang lungo la riva destra del fiume Yang Tsè sino presso Hankao ha aumentato di intensità.

Le autorità militari giapponesi annunciano che oltre 10 mila casi di infetti sono stati registrati ultimamente. Le più severe misure sanitarie sono state decise ed attuate. Tutti i residenti indigeni sono tenuti a sottoporsi all'inoculazione del siero anticolerico. L'ordine è stato pure esteso a tutti gli abitanti di razza gialla, mentre i bianchi sono stati invitati a farlo di loro iniziativa.

L'epidemia — dicono i giapponesi — è stata originata dalla contaminazione di corpi putrefatti lasciati insepolti presso Kiu Kiang.

150 cinesi affogati per una collisione fra navi

Sciangai, martedì mattino.

Si crede che in seguito al naufragio del vapore costiero tedesco *Hanau* nel Whang-Poo dopo l'urto avvenuto contro il vapore britannico *Tungwo* che si trovava ancorato in vicinanza della costa oltre 150 cinesi siano annegati. Soltanto il capitano tedesco e 18 cinesi si sono salvati. La cannoniera britannica *Scarab* ha lasciato provvisoriamente la sorveglianza della *Victoria* per partecipare alle operazioni di salvataggio.

Addetto militare nipponico "fermato,, dalla polizia durante una dimostrazione a Londra

Londra, martedì sera.

Grande impressione ha prodotto un incidente di cui è stato ieri sera protagonista il maggiore Takehashi, addetto militare all'Ambasciata giapponese, che è stato «fermato» dagli agenti di polizia e condotto alla più vicina stazione, donde è stato poi prontamente rilasciato, avendo provato la sua identità e invocato l'immunità diplomatica.

Ieri sera una cinquantina di aderenti alla «China Campaign Group», organizzazione femminile antigiapponese, passava davanti alla sede dell'Ambasciata giapponese per recarsi a Hyde Park, dove era indetto un comizio. Il gruppo distribuiva dei manifestini e, secondo quanto ha riferito una delle propagandiste, un foglietto veniva offerto al signore risultato poi essere il Takehashi. Sembra che l'ufficiale abbia fatto a pezzi il manifestino, gettandolo poi in direzione di chi glielo aveva dato. Allora interveniva la polizia, temendo un aggravarsi dell'incidente. Il maggiore veniva con un furgone della polizia accompagnato alla vicina stazione di pubblica sicurezza. Intanto dall'Ambasciata giapponese sopraggiungevano alcuni funzionari che, confermata la vera identità del maggiore Takahashi, ne ottenevano il rilascio immediato.

Due americani salvati a stento dalle mani dei *kidnappers*

Minneapolis, martedì matt.

Le due vittime dei «kidnappers», Peggy Gross e Daniel Fahey sono ora sulla strada per far ritorno alle proprie case a San Luis sotto buona scorta della polizia. Miss Gross e Fahey erano stati rapiti a San Luis venerdì scorso. La scomparsa era stata tenuta segretissima da parte della polizia, per non allarmare troppo l'opinione pubblica.

Le due vittime erano state catturate da due rapitori sulla strada di San Luis, mentre si trovavano a bordo della macchina di Fahey di ritorno dal campo di tennis. Il Fahey è un architetto del «National Park Service». La polizia ha stabilito una taglia di 10 mila dollari sulla testa dei due «kidnappers», che rispondono ai nomi di Otis Meredith e John Couch.

Sensazionale processo a New York

Una banda che, col sistema della lotteria, ha truffato un milione di persone — Venti milioni di dollari di profitto all'anno — Personalità coinvolte

New York, lunedì matt.

Un processo destinato ad avere vasta risonanza in tutti gli Stati Uniti si è iniziato a New York. Protagonista del processo, che si svolge dinanzi alla Suprema Corte dello Stato di New York, è James Hines, capo d'una associazione a delinquere, colpevole di avere organizzato vistose lotterie e di avere frodato i vincitori dei premi. I membri della banda sono anche accusati di molteplici ricatti in danno di varie categorie di persone.

Il processo ha uno sfondo politico perchè si sa che dal dibattimento possono emergere responsabilità precise da parte di personalità politiche e amministrative della metropoli che proteggevano l'opera della banda ritraendone lucro personale.

Presiede il dibattimento il giudice Ferdinando Pecora, oriundo italiano. Si dice da molti che le risultanze del processo saranno decisive per le fortune politiche del Pecora e dell'energico procuratore distrettuale Thomas Dewey, rappresentante del Pubblico Ministero. Il presidente, che ha 58 anni, secondo voci molto diffuse è preconizzato candidato governatore dello Stato di Nuova York con l'appoggio di Roosevelt.

Lo Hines per vent'anni fu capo tammanista nel quartiere di Harlem. Il procuratore distrettuale lo accusa tra l'altro di aver protetto la banda criminale del famigerato Schultz, assassinato l'anno scorso, banda che organizzava ogni sorta di contrabbando. Secondo l'accusa, lo Hines si sarebbe assicurata la cooperazione dei capi tammanisti, dei giudici e degli ufficiali di polizia per ottenere l'immunità ai membri della banda.

La prima seduta si è iniziata con una specie di colpo di scena quando il procuratore distrettuale Dewey ha dichiarato che era stato deciso di processare soltanto Hines, stralciando il procedimento contro i presunti complici, fra i quali figura Martin Weinstraub che si faceva passare per il legale della banda Schultz. Dewey ha detto fra l'altro che più di un milione sono le persone delle grandi Nuova York rimaste truffate annualmente dal 1931 al 1937 col sistema delle lotterie. Egli calcola che ogni anno lo Hines e i suoi complici abbiano estorto alle loro vittime una somma che può essere calcolata fra un minimo di 10 milioni e un massimo di 20 milioni di dollari.

Il Premio Goethe a un medico-scrittore

La vittoria di Hans Carossa

Berlino, martedì sera.

Al poeta e romanziere Hans Carossa, è stato conferito il Premio Goethe, consistente in una medaglia, istituzione non nuova, diretta da una Commissione nominata dalla città di Francoforte, a cui appartengono però il Ministro della Propaganda, Goebbels, e quello dell'Istruzione, Rust, che è diventato negli ultimi anni una delle più alte distinzioni letterarie del Terzo Reich. L'anno scorso è stato conferito a Guido Erwin Kolbenheyer, ed il primo premio dopo l'avvento fu nel 1933 conferito al poeta alsaziano Stehr.

Hans Carossa — che come curiosità è di studi e di titolo accademico un medico — è uno dei romanzieri più popolari della Germania ed è ormai un troppo apprezzato valore internazionale perchè abbisogni di essere presentato. Il suoi libri: «La fine del dott. Sürger», «Una fanciullezza», «Trasformazioni di una giovinezza», «Segreti della vita matura», valgono in Germania tra le opere moderne tedesche più rappresentative dello spirito germanico del sentimento e della concezione della vita e della cultura della Germania nuova e di ogni tempo. Carossa ha 62 anni.

Oppio di contrabbando per dodici milioni di lire sequestrato in America

Washington, martedì sera.

La Tesoreria ha annunciato che a bordo di un battello da piccolo cabotaggio sono state scoperte 1530 scatole contenenti ciascuna 5 «cachet» da 196 grammi di oppio, per un valore di oltre 600 mila dollari, circa 12 milioni di lire. La tesoreria ha aggiunto che enorme è la quantità di oppio che è stata sequestrata in tutto il mondo in questi ultimi 10 anni.

Trotzki avrebbe scritto una biografia di Stalin

Città di Messico, martedì matt.

I circoli a stretto contatto di Trotzki dicono che questi ha terminato da pochi giorni una biografia di Stalin. Attesissima è la pubblicazione di questo libro, che deve apportare delle sensazionali rivelazioni sulla vita dello «Zar rosso». Egli ha pure scritto una biografia di Lenin.

Dopo 30 km. di nuoto...

La nuotatrice svedese S. Bauer ha attraversato a nuoto il Kattegat, su un percorso di 30 chilometri. Eccola festeggiata all'arrivo

Tragica luna di miele

Il figlio del magnate dell'automobile Dodge muore annegato 15 giorni dopo il matrimonio

Ottawa, martedì sera.

Da Mindamoya (Hontario) si ha notizia di una impressionante tragedia, con cui si è conclusa la luna di miele di Daniel Dodge, figlio del defunto magnate dell'industria automobilistica. Il Dodge è morto annegato nella baia Georgian del Lago Huron, dove si trovava in villeggiatura con la moglie, una giovane telefonista che aveva sposato soltanto quindici giorni fa.

I particolari della tragedia non sono ancora chiaramente accertati, ma risulta dalle prime testimonianze che i Dodge, insieme a tre amici, si trovavano su una lancetta dal lago Huron, accampati, quando avveniva una esplosione di dinamite. Tutti rimanevano più o meno feriti ed il Dodge sembrava in condizioni più serie. La moglie si affrettò a cercare il motoscafo sul quale la comitiva stava viaggiando, quando improvvisamente il Dodge, vinto per il dolore, si gettava in acqua e scompariva. Il suo cadavere non è stato ancora ritrovato.

La signora Dodge era rimasta ferita gravemente ad una gamba, il marito al viso ed era rimasto sfigurato per le numerose lesioni.

Generoso sussidio del Duce ad un fabbro del Tortonese

Tortona, martedì sera.

Un fatto che ha commosso tutto il Tortonese viene segnalato in questi giorni da Garbagna.

Il Capo del Governo, informato che realmente un'inondazione del torrente Garbagnola, adiacente al Comune di Garbagna Tortonese, aveva irreparabilmente danneggiato, nell'agosto del 1935, la bottega-officina del fabbro-ferraio Mario Fantone, distruggendo tutte le risorse di questi, ha fatto pervenire al Fantone stesso in data nel agosto un sussidio di 2000 lire. La provvidenziale somma è pervenuta al Fantone proprio alla vigilia del giorno in cui egli perdeva la sua madre, la settantaseienne Rosa Vernazzoni.

DESIO-PREDAPPIO

L'escursione ciclistica di una colonna di Giovani Fascisti

Desio, martedì sera.

La colonna dei Giovani Fascisti del 14.o Gruppo Battaglioni della Settima Zona della Brianza, partita in bicicletta con fucile e zaino, ha raggiunto Predappio ieri mattina poco dopo le sette. I giovani, che sono stati accolti festosamente dalla popolazione, hanno reso omaggio alla tomba dei Genitori del Duce. Dopo un minuto di raccoglimento le giovani Camicie Nere hanno lungamente sostato nella casa natale del Fondatore dell'Impero.

Ripartita nuovamente in bicicletta la colonna ieri sera ha raggiunto Imola, di dove oggi è ritornata a Milano.

Due giovani annegati al lido di Roma

Roma, martedì sera.

Al Lido di Roma si sono verificate ieri due mortali disgrazie: due giovani sono misteriosamente periti per annegamento. I corpi ripescati al largo giacciono ora all'Istituto di medicina legale in attesa di identificazione.

Un milione di viaggiatori trasportati dalle Ferrovie per la ricorrenza del Ferragosto

Roma, martedì sera.

Sulle linee delle Ferrovie dello Stato, per la ricorrenza del Ferragosto, si è svolto con regolarità un movimento di viaggiatori più intenso dello scorso anno, movimento che ebbe inizio fin dal giorno 12 corrente.

Da sabato 13 a tutto ieri 15 si è provveduto, in più dell'ordinario, al trasporto di oltre un milione di viaggiatori per le località prossime ai grandi centri, trasporto che è stato effettuato con treni ordinari, opportunamente rinforzati nella loro composizione normale, e con 200 treni straordinari di cui 88 con Littorine.

Nei giorni 13, 14 e 15 si ebbe inoltre il trasporto di 127.526 viaggiatori con 164 treni popolari su di un percorso medio di andata ritorno di Km. 560.

SPORT

I Campionati di canottaggio

L'ultima prova vinta dalla Tevere Remo

Como, martedì sera.

Stamane, in condizioni ottime rispetto al lago, si è ripetuta la gara per l'assegnazione della Coppa Anna Gerli e per il titolo di campione per il quattro di punta senza timoniere seniores, che ieri aveva avuto uno svolgimento irregolare. Il vincitore di ieri, il Dopolavoro Ferroviario di Genova, non si è presentato alla competizione per la constatata indisposizione di uno dei vogatori. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Tevere e Remo di Roma, 7'15"; 2. Dopolav. Az. Moto Guzzi di Mandello Lario 7'14"2/5; 3. Canottieri Pullino d'Isola d'Istria, 7'15"; 4. Italia di Napoli. I canottieri romani sono stati quindi proclamati campioni dei seniores.

Quattro con timoniere della Canottieri Intra; due senza timoniere della Canottieri Olona di Milano; singolo della Canottieri Armida di Torino; due con timoniere della Canottieri Querini di Venezia; quattro senza timoniere della Canottieri Tevere e Remo di Roma; due di coppia della Nettuno di Trieste; otto con timoniere della Livornesi. Al medesimo allenamento collegiali parteciperanno anche i seguenti vogatori: Pitaluga, Luscardo, Pedrucci e Masa del Dop. Ferroviario di Genova; Bobig e Delneri della Timavo di Monfalcone; Boni, Fanetti e Tacchinardi della Baldesio di Cremona; Acchini, Fioretti ed Isola della Varese.

Gli allenamenti collegiali e le prove di selezione saranno diretti dal Commissario Tecnico Ghiozzi.

Per il Campionato d'Europa

Merlo-Heuser avrà luogo a Berlino il 9 settembre

Secondo notizie dateci da Merlo, l'incontro che deve opporre il campione d'Europa dei mediomassimi Heuser allo stesso Merlo Preciso, sfidante, avrà luogo il 9 settembre p. v. a Berlino. Il pugile torinese sarà accompagnato nella capitale tedesca da Michele Bonaglia.

Pertanto Merlo si sta assiduamente allenando nella Sala pugilato dei Vigili Urbani della nostra città, coadiuvato da Bonaglia stesso e da Casadei.

Nelle acque del Lemano

Altro vano tentativo del maggiore Campbell contro il primato mondiale

Ginevra, martedì sera.

Ancora una volta stamane Sir Malcom Campbell ha tentato di battere il proprio primato mondiale per motoscafi, da lui stabilito lo scorso anno. Il nuovo tentativo è fallito come i precedenti giacchè il motonauta inglese ha raggiunto i 202 chilometri orari contro i 208 dell'anno scorso. Sir Malcom Campbell ripartirà oggi stesso, a quanto si afferma, per l'Inghilterra.

Un lutto per l'industria automobilistica

La morte del senatore Romeo

Milano, martedì sera.

Nella sua villa di Magreglio, presso Asso, dove si trovava da qualche tempo malato, è morto ieri il noto industriale senatore ing. Nicola Romeo.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

L'ing. Nicola Romeo, senatore del Regno dal 2 marzo 1929, era

Nicola Romeo

nato a Sant'Antimo (Napoli) il 25 aprile 1876.

Passò a Napoli la sua prima giovinezza tra mille ostacoli e mille difficoltà. Fu allievo e maestro per necessità. Conseguì la laurea e cercò lavoro all'estero, ove disciplinò il suo talento suberante alle nuove visioni ed alla severa disciplina delle grandi organizzazioni industriali di Francia e del Belgio. Rientrò in Italia ed a Milano creò, con un fondo finanziario non eccezionale, la prima cellula della sua organizzazione produttiva, organizzazione che con gli anni divenne veramente formidabile.

Sopravvenne la guerra. Egli moltiplicò le sue macchine e si attrezzò alla produzione bellica. Ideò in quel tempo la famosa perforatrice verticale, che diede al Duca Gaetani la possibilità di minare le dure viscere del Col di Lana.

Finita la guerra attrezzò rapidamente le sue officine alla produzione di pace. Si applicò all'industria automobilistica e creò la «Alfa Romeo», la macchina famosa che ha legato il suo nome alle più leggendarie vittorie e ai più clamorosi ardimenti. Ascari, Campari, Brilli-Peri furono i campioni che condussero i «bolidi» e gli emblemi d'Italia alla vittoria nelle più ardue competizioni internazionali. Ma questo non gli bastò. Le gare tra gli uomini e le macchine saltrono dalla terra al cielo, ed allora Nicola Romeo creò i velivoli «RO», agili e veloci che furono presto adibiti dal Governo italiano al servizio normale tra l'Italia e le nostre Colonie africane. Nel contempo egli curava l'organizzazione e lo sviluppo delle Officine Ferroviarie Meridionali, in Napoli. Tenace assertore dello sviluppo industriale di Napoli e del Mezzogiorno in genere, egli volle dimostrare anche colà fosse possibile la vita ed il progredire di un potente organo di produzione. Dal 1930 Nicola Romeo aveva rilevato da un gruppo inglese la Società Ferrovie e Tramvie del Mezzogiorno, che gestisce la nuova Ferrovia Garganica (S. Severo-Rodi-Peschici), e da un gruppo belga la Tramvia Bari-Barletta.

L'Ambasciatore del Giappone rende omaggio alle tombe dei Genitori del Duce

Forlì, martedì sera.

L'Ambasciatore del Giappone, Hotta, si è recato stamane a Predappio e, accompagnato dal Podestà, ha reso omaggio alle tombe dei Genitori del Duce, visitando poi la casa natale del Capo del Governo.

Ritornato a Forlì, l'Ambasciatore si è recato a Palazzo Littorio, deponendo fasci di fiori al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Limitazione delle iscrizioni agli Atenei di Roma e Napoli

Roma, martedì sera.

Il R. D. 21 giugno 1938-XVI autorizza il Ministro dell'E. N. a determinare il numero massimo degli studenti che possono iscriversi in talune Università e Istituti superiori; in relazione a tale disposizione il Ministro, con decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, ha stabilito rispettivamente in 15 e 10 mila il numero massimo degli studenti che possono iscriversi alle Facoltà delle Università di Roma e Napoli.

Il provvedimento è opportunamente inteso ad evitare l'eccessivo affollamento dei due maggiori Atenei, la cui popolazione scolastica si è in questi ultimi anni notevolmente accresciuta. Con ciò si viene ad assicurare agli studenti la possibilità di seguire con profitto le lezioni teoriche e le esercitazioni di laboratorio, possibilità che avrebbe potuto essere compromessa ove si fosse consentito che il loro numero aumentasse indefinitamente.

Le due Università determineranno con l'approvazione del Ministro i criteri di precedenza da seguire nella accettazione delle domande di iscrizione, fermo restando che in ogni caso sarà data la preferenza a quei richiedenti le cui famiglie risiedono rispettivamente a Roma e a Napoli.

Due auto si scontrano nel Tortonese

Tortona, martedì sera.

Durante la notte scorsa, lungo la rotabile Tortona-Villalvernia, in località Vaccarezza è avvenuta una grave disgrazia automobilistica. Da Genova facevano ritorno, sulla sua «Balilla», l'impiegato Dario Barabino con tutta la famiglia quando, proveniente da Tortona, incrociava una Lancia-Augusta condotta dall'autista Ernesto Consigliere, d'anni 37, con a bordo il proprietario Giuseppe Basso e lo spedizioniere Lorenzo Martin, tutti abitanti a Genova.

Le due macchine, per quanto tenessero la propria destra, data l'eccessiva velocità della Lancia si sono urtate di fianco agli sportelli. Dopo un pauroso abbandono di una cinquantina di metri, mentre la Balilla andava a rovesciarsi in un prato e tutti i componenti la famiglia Barabino riportavano solo contusioni ed escoriazioni leggere, la Lancia, dopo aver infranto un paracarro e un palo telefonico, andava a cadere in un rio asciutto.

A cinque o sei metri di distanza era un gruppo di una cinquantina di ragazze e ragazzi che si avviavano a una festa. Il lavoro per il ricupero dei feriti è durato un'ora. Tutti e tre i passeggeri della Lancia sono stati trasportati all'ospedale di Tortona dove sono morti tanto il Basso che il Martin; l'autista, miracolo non aveva ancora ripreso i sensi e le sue condizioni sono disperate causa la grave ferita riportata fra cui lo schiacciamento del torace.

Cade in un burrone

BRONI. — Il cementiere Angelo Fogli, di 60 anni, da Varzi, è incaricato della sorveglianza ai lavori di riparazione per una frana in località Castagneto, cercava sul posto il non visto più ritornare. È stato ricercato dai familiari. Un figlio stava osservando il cadavere del padre in fondo ad un burrone nel quale era precipitato.

Annega nel Po

CUALTIERI. — Un giovane paralitico, non ancora identificato, nel prendere un bagno nel Po nei pressi del Lido di Guastalla, trovava improvvisamente l'acqua profonda e annegava. Il fatto ha destato viva impressione fra le migliaia di bagnanti che si trovavano oggi sulla riva del fiume.

Ladri all'opera

MILANO. — Le ferie di ferragosto sono state particolarmente propizie per i ladri. La cronaca è costellata di una serie di piccoli furti perpetrati nelle abitazioni private e in fabbriche. Fra i maggiormente danneggiati figura la S. A. Prodotti Chimici, con sede in via Tolstoi 15, dove ignoti ladri sono penetrati asportando 10 mila lire in contanti e qualche migliaio di saponette. Il signor Giampietro Parisio abitante in via Vitruvio 44 ha avuto l'abitazione visitata dai ladri, che hanno asportato gioielli, valori e titoli vari per un valore rilevante.

Cade da un albero

DOMO. — Per lo spezzarsi del ramo di una pianta di frutta sulla quale era salita, la trentacinquenne Augusta Gerletti fu Giuseppe, da Isola Comacina, cadeva a terra da rispettabile altezza. Nella caduta riportava lesioni e fratture tali per cui il suo ricovero all'ospedale si rendeva necessario.

Misterioso ferimento

COMO. — Gravemente ferito alla testa è stato ricoverato all'ospedale il bracciante Francesco Monti di Antonio, da Breganzo. Alcuni passanti hanno rinvenuto il disgraziato nel mezzo d'una strada e hanno provveduto alle cure ed al ricovero. Non è stato possibile ricostruire la disgrazia, tanto più che il ferito non è in grado di parlare.

Uccisa da un'auto

COMO. — Travolta da un autocarro mentre in bicicletta transitava nei pressi della «Torretta inferiore» è stata la ventiduenne Rachele Stucchi di Giuseppe, domestica a Pescate. Ricoverata all'ospedale la poveretta vi moriva per la sopravvenuta commozione cerebrale.

La caduta di un ciclista

GENOVA. — Alcuni passanti nelle vicinanze della Strada del Turchino rinvenivano a terra un giovane di 17 anni, identificato poi per tale Igino Lingua, da Valenza, in condizioni disperate. Trasportato all'ospedale il disgraziato vi decedeva. È stato accertato che il giovinetto mentre transitava in bicicletta, perdeva il centro della carreggiata e precipitava da un'altezza di quindici metri.

Una casa che crolla

LODI. — Durante un violento temporale abbattutosi nel vicino comune di Balestrino la casa colonica dell'agricoltore Giuseppe Panizza è crollata danneggiando anche alcune vicine abitazioni. Fortunatamente non si devono deplorare vittime.

Monatù Beccaria-Parigi in bicicletta

Un Ferragosto movimentato

Stradella, martedì sera.

Carlo Edoardo Riccardi, facoltoso possidente della frazione Zerbo di Montù Beccaria (Stradella), non nuovo alle imprese del genere e che potrebbe benissimo compiere i suoi annuali viaggetti in comodi mezzi di locomozione, è partito in bicicletta diretto a Parigi, con programma di prima tappa Torino. E così, massaio in completa tenuta di corridore, con zaino sulle spalle, egli ha lasciato la famiglia e il paese per trascorrere a modo suo le ferie del ferragosto; per non aggiungere una nota stonata alla sua impresa non dormirà in nessuna locanda, durante il viaggio, ma riposerà all'addiaccio come i senzatetto. Quando c'è la passione,.. tutto è concesso!

Annega in un fosso

Verona, martedì sera.

Il bambino Gian Franco Forlanto di anni 1, cadeva stamane accidentalmente in un fossato e vi annegava.

Piccina che cade da un'altezza di 5 metri

Verona, martedì sera.

Si è prodotta la frattura della base cranica, precipitando da una terrazza dall'altezza di cinque metri, la piccina Amelia Murari di anni 2, da Negrar.

NORD LLOYD
BREVE CROCIERA MEDITERRANEA
col piroscafo «General von Steuben»
8 giorni dal 28-8: Napoli, Messina, Catania, Corfù, Dubrovnik (Ragusa), Venezia. Quota unica, assicurazioni comprese, L. 1000.
NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN
Affrettare le prenotazioni all'Agenzia Generale per l'Italia: Milano, via Santa Maria Segreta 9, angolo via Mercalli. — Torino: Agenzia Transatlantica Robetti, via Venti Settembre 6, e presso tutte le più importanti Agenzie di Viaggi.

LA VITOS
ITALIANISSIMA
RIPARA LE CALZE DEL MONDO INTERO
LA VITOS
... è il «Segreto di Prosperità» per i negozi di calze perchè consente di aumentare giornalmente la clientela.
LA VITOS
... attira i negozi di nuovi clienti che vengono per riparare una calza, ma che finiscono quasi sempre per fare acquisti.
LA VITOS
... è la «Assicurazione del Lavoro» per le lavoranti in proprio.
LA VITOS
... è «indispensabile» per i calzifici ed i maglifici.
Migliaia di macchine in funzione. Attenti alle solite imitazioni.
G. PLUDA & C.
Società in Accomandita Semplice
MILANO
Via Vallazza 47 - Telefono 262-290

Nel bagaglio dei giorni lieti

Tutti hanno un piccolo programma di giorni liberi e lieti da godere come compenso e come giusta alternativa del tempo dedicato al lavoro. Quando penserete al bagaglio di questi giorni di meritata letizia, dovrete disporvi a lasciare temporaneamente tante piccole comodità abituali per sostituirle con i piacevoli diversivi di una vita più movimentata e rallegrata dalle novità della villeggiatura. Ma a una grata abitudine giornaliera non potrete rinunciare: quella delle vostre sigarette. Nel vostro bagaglio dei giorni lieti saranno indispensabili le vostre Macedonia extra, le sigarette che con la loro finezza di gusto e di aroma faranno parte dei più ricercati piaceri delle vostre vacanze.

Il valoroso equipaggio del "Condor,,

Ecco in primo piano il valoroso equipaggio dell'aereo tedesco «Condor», che, com'è noto, ha compiuto il viaggio transatlantico di ritorno da New York a Berlino. La foto è stata colta all'arrivo, all'aerodromo di Tempelhof

Uno che conosce la Mecca del cinema

Il parroco di Hollywood parla di Isa Miranda

Ginevra, martedì sera.

Ritornato per la seconda volta in Italia da quando esercita il suo ministero in America, il Padre Silvio Masante, che è parroco in California nella città di Sacramento ed ha sotto la sua giurisdizione parrocchiale Hollywood con tutta la città del cinematografo, ha fatto delle interessanti dichiarazioni circa le dive e i divi del cinema che vi lavorano.

Padre Masante afferma di conoscere molto bene la Mecca del cinematografo, e di aver studiato a fondo ambiente ed artisti. In Italia egli dice « Hollywood è considerata un paese come la Sodoma e Gomorra dei tempi moderni. Bento in giustizia che è mio dovere abbattere alcuni pregiudizi e fare delle rivendicazioni. Rivendicare specialmente i nostri artisti cattolici. E' opinione corrente e generale che gli artisti del cinematografo, anche i nostri, siano tutti dei travolti dalla babelica vita degli studios ».

Ed accennate alla causa per cui si è data al pubblico questa sensazione, dice:

« Sono in grado, per visione locale diretta e per infinite esperienze personali, di smentire parecchie affermazioni e correggere veduta a mio parere erronee ».

Il Padre Silvio Masante ha parlato di parecchi artisti, che egli conosce maggiormente, per amicizia personale e per apostolato.

Don Ameche è italiano

Di artisti italiani ad Hollywood egli ne conosce due, poichè forse di altri non ve ne sono, e cioè Isa Miranda e Don Ameche. Questo secondo anzi è italiano perchè figlio di italiani ma nato in America e conserva la nostra nazionalità. Si chiama Domenico Amici, ma lo artista lo dicono Don Ameche ed è stato assai apprezzato in Italia quando se ne è proiettato il celebre film *Ramona*; ora egli è in Hollywood un astro di primo ordine ed ha una posizione artistica ed economica magnifica. Egli possiede una splendida lussuosa villa, a nome Van Nuyus, dove vive con la famiglia che educò coi migliori sentimenti di fede e di patria.

« Ogni qualvolta — dice Padre Masante — ch'io gli feci visita nella grandiosa villa Van Nuyus, prima che mi congedassi, egli faceva radunare ed inginocchiare la famiglia e la servitù — per ricevere la mia benedizione ».

Isa Miranda, da appena dieci mesi in Hollywood, è conosciuta e rispettata quale artista di vita correttissima e si impone con la sua serietà e dignità al difficile ambiente.

E' nota la disavventura toccata ad Isa Miranda, che ha dovuto cedere, per cause di salute dovute all'incidente automobilistico, la sua parte di « Zaza » a Claudette Colbert. Ma la stessa società Paramount che l'aveva scritturata, ha compreso quale perdita grave subiva coll'allontanamento della Miranda. Perciò la Paramount è corsa ai ripari ed ha trattenuto la nostra geniale artista, affidandole la parte di protagonista in un gran film che andrà in questi giorni in lavorazione dal titolo « Grande albergo Imperiale ».

A Villa Miranda

Padre Masante che si è recato più volte alla villa dove abita Isa Miranda, così testualmente dice dell'artista italiana:

« Isa Miranda, la nota attrice italiana scritturata nuovamente dalla Paramount, si sta affermando a Hollywood come una delle più lusinghiere rivelazioni: essa nella sua villa in via Palmero, tra le fronde e i fiori ha piantata una croce di legno, alla quale si reca per pregare ed ispirarsi ». E con queste parole Padre Masante vuol indicare qual'è la severa dignità di comportamento della Miranda in quel centro che fa parlare e sparlare tanto per gli esempi, purtroppo non rari, di sregolatezza, di divorzi, di scardinamento dei principii morali famigliari.

Parlando degli artisti che moralmente non offrono motivo di scandalo e di sussurri, P. Masante mette fra questi Loretta Young, Jannette Mac Donald, Alice Brody, Spencer Tracy, Dorothy Lamour e qualche altro. Egli ricorda poi un altro artista di origine italiana, Enrico Armetta « comico apprezzatissimo e geniale — dice testualmente — che vive in Beverly Hills ed ha allevato un modello di famiglia cristiana ».

Compiendo il suo viaggio verso l'Italia sul *Conte di Savoia* P. Masante ricorda pure che Rosalinda Russel durante tutto il tragitto a bordo della nostra magnifica nave ha dato esempio della massima correttezza di vita. Fa piacere constatare che gli artisti italiani in quel mondo in gran parte equivoco ed amorale, sono in alta stima sia per la loro virtù artistica come per la loro dignità di vita.

Lupe Velez ha divorziato

Los Angeles, martedì matt.

Si annuncia ufficialmente che la famosa attrice Lupe Velez ha ottenuto il divorzio dopo una brevissima seduta dinnanzi al Tribunale di questa città. L'attrice messicana ha denunciato il marito Jonny Wismueller come « un marito geloso e tiranno ». La coppia si era sposata nel 1933.

AMMIRATORE DI SILVIA SIDNEY

Questo signore di Hollywood è lui un ammiratore di Silvia Sidney che, per poter assistere al suo recente matrimonio con Lutero Adler, si è travestito da decoratore ed è riuscito ad appagare il suo desiderio.

TEATRI

MICHELOTTI

Stasera: *La bella Elena*

AL MICHELOTTI la Compagnia di Enrico Dezan, che ogni sera è accolta dal pieno favore del pubblico, metterà in scena questa sera — come abbiamo già annunciato — la popolare e divertente operetta di Offenbach: « La bella Elena », ricostita con molta cura.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino II, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (dalle 19)
Roma II (dalle 19 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16.40: Trasm. dalla Colonia marina temporanea di Pesaro (Comando Federale di Milano) — 17,15: concerto della pianista Elia Lana — 17,50-17,55: movimento della linea aerea dell'Impero — 19,30-19,15: trasmissione da Siena dalla radiocronaca del Palio — 19,35: conversaz. dell'on. Eugenio Coselschi, presid. del C.A.U.R. — 19,50: radiocronaca — 20,30: varchi — 21: stagione lirica dell'Eiar: « Peter Ibbetson », dramma lirico in 3 atti di Constance Collier e Deems Taylor, da una novella di George du Maurier), musica di Deems Taylor. Maestro concert. e dir. l'prof. Fernando Previtali. Maestro del coro Costantino Costantini. Negli intervalli: attualità, notiziario, situazione tempo. Indi: musica da ballo — 23,55: prev. tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II
Milano II, Torino II, Genova II
Roma (onda ultracorta)

Ore 19.20: Orch. unica Angelo de Angelis — 20,50: « Armonie notturne d'estate », pianista Max Becharucci — 20,50: « Le due leggi di Maud », commedia in tre atti di Andrea Aelis Este, regia di Alberto Casella.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna
Napoli II

21: Canzoni e danze di ogni e di ieri: orchestrina melodica e ritmica diretta dal m.o Tito Petralia — 22: notiziario cinemasogr. — 22,10: concerto del pianista Armando Renzi. Indi: musica da ballo — 23,15: musica da ballo dalla Mostra del Dopolavoro in Roma: orchestrina Balducci — 23,55: previsioni regionali del tempo.

LIRICA - Milano: ore 19,30: « La guerra allegra », operina di J. Strauss - Lilia: 20: « Boris Godunov », di Mussorgsky - Bruxelles I: 20: « Monsieur monsieur Pantalon », opera comica di Orsier - Parigi P. T.: 20,10: « Sylvia » balletto di Delibes - Bruxelles II: 21: « Lohengrin », di Wagner.

Nelle Provincie italiane

Tra cacciatori

CASTELBOLOGNESE. — Il colono Natale Zoli, di 27 anni, di Solarolo, recatosi a caccia col padrone Giuseppe Tamba, mentre questi si appressava a tirare a una quaglia era investito da una scarica di pallini. Fortunatamente lo Zoli è riuscito prontamente illeso avendo riportato solo qualche lieve ferita al braccio sinistro.

Ne medesimo sorte è toccata, ma con conseguenze più serie, al garzone di campagna Francesco Riccardelli, d'anni 14, in località « Pacca ». Il Riccardelli si aggirava in un campo di piante di ricino quando improvvisamente fu colpito da una scarica dal falegname Edo Zoli che sparava a un passero. Il disgraziato è stato ricoverato all'ospedale.

Dopo il gioco

FERRARA. — Dopo una burrascosa partita alle carte, i pregiudicati Raffaele Castellani, di 62 anni, senza fissa dimora, e Giulio Morelli, di 40 anni, da Ferrara, venivano alle mani ed il Castellani, che nella discussione aveva ricevuto un ceffone in faccia, si era allontanato dall'osteria, dicendo ai compagni: « Ti aspetto fuori ». L'amico, intanto, fedele all'appuntamento ricevuto, si portava in piazza Travaglio dove, rivenuto il Castellani, lo redargu-va. Questi allora, estratto un coltello gli vibrava cinque colpi, ferendo il Morelli alla regione scapolare, al petto, all'avambraccio e ad una gamba. Il Morelli, benchè malconcio, riusciva a strappare di mano all'avversario il coltello colpendo alla sua volta il Castellani all'addome destro ed alla regione parietale. I due pregiudicati venivano soccorsi e trasportati all'ospedale, dove il Morelli è stato trattenuto a piantone. Il Castellani, dopo le medicazioni, è stato tradotto alle carceri.

Salvati dal Po

FERRARA. — Durante un bagno nel Po, un ragazzo di S. Maria Maddalena stava per il largo stava affondando, quando il padre, calatosi in acqua cercava di portarsi in suo aiuto. Preso a sua volta da forti dolori addominali e sommergersi, quando dal posto giungeva velocemente un rappittiere di Ferrara, tale Bruno Tugnagnoli, che spiegando la sua imbarcazione in direzione dei pericolanti, riusciva, dopo molta fatica, ad afferrare il bambino che trasportato alla riva, accorse poi in aiuto del padre, afferrava anche questi trascinato in salvo.

Travolto dal carro

FERRARA. — Quinto Tartari di Giuseppe, di 10 anni, da Vigarano Pieve, stava accudendo alla sorveglianza dei buoi aggiogati ad un carro, quando per lo spostarsi degli animali, venne investito dal carro. Nell'incidente ha riportato contusioni alla colonna vertebrale ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Fulmine incendiario

PIEVE DI TECO. — Un fulmine ha provocato l'incendio di un casolinale del comune di Lucinasco di proprietà dei soci agricoltori fratelli Abbo che hanno risentito un notevole danno per la distruzione di oltre 100 quintali di foraggio.

Un nubifragio

VIGONZA. — Un violento nubifragio ha allagato alcune contrade della frazione di Sant'Agostino e le numerose scariche hanno guastato le condutture della corrente elettrica per un lungo tratto. Causa la caduta dei fulmini numerosi contadini si sono trovati senza luce e sono stati costretti a tarde lezioni hanno riportato i bambini Bruno Bergozza, di 5 anni, e Rita De Bortoli, di 14 anni, la quale ha avuto asportato da una scarica l'altuce del piede destro.

Stritolata da un carro

ROVIGO. — In località Carotti, sulla strada Lendinara-San Bellino, la bambina Elisa Maria Mario, di 18 mesi, veniva investita da un carro agricolo carico di barbabietole. Una ruota del pesante veicolo, passava sul corpo della piccina che decedeva in sull'istante.

Colpo ladresco

ROVIGO. — L'altra notte audaci ladri penetravano mediante scasso nell'officina meccanica del signor Carlo Zenfanti di Canda, e, trascurando tutto il resto, asportavano dieci biciclette nuove di zecca.

Per evitare un'auto

VARAZZE. — Sulla via Aurelia, in località Malpasso presso Finale Ligure il ciclista Francesco Regis, di 17 anni, nell'intento di evitare una auto andava contro un muro di protezione della strada. Nell'urto veniva proiettato nella spiaggia sottostante da circa 25 metri di altezza. Il Regis moriva sul colpo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	12	15	1

IL SOLE sorge domani alle 5,31; tramonta alle 19,34. La LUNA sorge alle 22,17, tramonta alle 12,3.

L'OROSCOPO DEL 17. — Durante la mattinata non saremo molto intraprendenti perchè l'influenza di Nettuno ci porterà verso la pigrizia e ci farà sognare ad illusioni e frotti. Nel pomeriggio Venere faciliterà gli incontri e la formazione di nuove amicizie. Nel corso della sera Mercurio sarà propizio alle attività dei giovani, dei letterati e coi pure ai viaggi e alle manifestazioni artistiche. Mario Segato.

I SANTI DEL 17. — S. Rinaldo, San Giacinto, S. Liberato, beata Emilia Bicchieri, vergine di Vercelli.

FUNZIONI DEL 17. — 8. Domenica. Festa di S. Giacinto confess. Domenicano; 7: Messa dalla Comunione generale; 16: rosario, preghiere, benedizione (ind. plenaria). 88. Nome di Gesù: Corte di Maria.

FIERE DEL 17. — Neive, Scalve, Caraglio, S. Stefano Belbo, Carpignano Sesia.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 13 agosto: Cagliari: Torino 68-34; Bari: 16-26; Firenze 10-50; Napoli 20-60, 34-84; Palermo 42-2; Roma 35-45. - Decina: Torino 26-30; Bari 16-19-11; Firenze 10-3; Milano 76-71; Venezia 10-9. - Figure: prevalgono con 7 numeri ciascuna le figure: del 2 (38 Torino, 11 Bari, 2 Firenze, Palermo, Roma, 30 Napoli, 54 Palermo) e dell'8 (26-62 Bari, 39-71-62-17 Milano, 35 Roma); seguono: con 6 numeri ciascuna del 7, con 4 quelle del 3, del 5, del 6 e del 9; con 3 quelle dell'1, con 2 quelle del 4.

LA MODA

I sarti lavorano per l'autunno-inverno

Siamo sempre in piena estate ... eppure nell'Alta Moda non si parla che di tessuti di lana e di pellicce..... si sta creando la Moda autunno-inverno che è la più importante dell'annata e per i sarti ed i creatori questo è certo il periodo del più fervido lavoro, naturalmente si mantiene un certo riguardo alle prossime sulle novità invernali..... ma già possiamo darvi qualche notizia molto interessante sulle tendenze della nuova MODA. Prima di tutto parleremo dei tessuti che si stanno preparando, si fanno delle lavorazioni di lane « spellate » a « piccoli » e a larghi ricci che somigliano molto alla pelliccia dell'agnello e lisi persiana; certo sono a quadri alternati, uno liscio e uno « arellato » oltre a striscie lavorate nella stessa maniera; oltre a questo avremo la « lana vellutata » che si somiglia per il vellutto, e il panno lucido, bellissimo per completi e per abiti. I nuovi colori sono di « verde boraccina » di rosso fegato, l'Adriano, che è un giallo bruciato, il rame, il bronzo rosicchio, l'azzurro nebbia, l'azzurro aviatore, il violetto, il grenat, l'amaranto e naturalmente il nero; si faranno anche molte combinazioni di tinte diverse e fra l'altro sarà in gran voga il marrone e il nero, il turchino e il violetto.

Per mattina più dei completi, si porteranno i mantelli sportivi con sottana e « casacca » di tessuto differente. I nuovi modelli per mantello hanno spesso un largo sprone a spalla cadente e maniche a prosciutto, spesso sono tagliati a campana e sono ampi specialmente dietro; le gonne si fanno più strette e diritte (hanno qualche piega o qualche sbieco sul telo davanti) le « casacche » sono molto eleganti e pratiche, si fanno in lana, in velluto a coste e in panno, generalmente sono appena più lunghe della vita, e si guarniscono di rabeschi fatti con spighetta di lana o di seta.

I mantelli ed i completi da pomeriggio portano grandi applicazioni di tessuto uguale o diverso intagliate a disegno o ricamo, naturalmente questo genere di guarnizioni s'userà solo pei modelli in tessuto unito. Gli abiti tendono a prendere una linea più morbida, molti corpetti sono rimborsati alla vita, guarniti di drappeggi e crespe, mentre le gonne cadono facili e strette.

Per l'abbigliamento sportivo si fanno dei completi in maglia tutti in cuoio o in pelle di Svezia che sono destinati ad un sicuro successo: generalmente sono in pelle scura, grigio inglese, ruggine e portano delle striscie a tinta più scura e contrastante, che vengono in tutte per lungo e per traverso, sulla giacca e sulla gonna questo tipo di sottana sportiva avrà molto elegante anche portato con un lungo blusone di pelo di cammello e grossi bottoni e cintura di cuoio rosso fegato.

Bentivoglio

Costumi sportivi femminili

Ecco tre graziosi costumi sportivi per signora che saranno di gran moda nella prossima stagione autunnale

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Rosso Eufrasio, impiegato privato, con Vozzi Margherita, impiegata — Goglino Pietro, impiegato privato, con Masoero Giuseppina — Gitti Renato, impiegato privato, con Occhiena Maria — Mignoco ing. Francesco, impiegato, con Candeo Sonia, artista — Miano Mario, muratore, con Demaria Pierina — Viglino Carlo, commesso, con Vota Rosa, operaia — Rudigarna dori, Renato, impiegato, con Fasolo Carmela, insegnante elem. — Martini Giovanni, operaio pastaio, con Pesenti Maria — Farina Cesare, impiegato, con Antolini Ada, impiegata — Ottime Enrico, impiegato, con Sali Bruna — Michelotti Luigi, commesso, con Negro Natalina, sarta, nonno — Casali Giuseppe, impiegato, con Bruno Vittorina — Possa Rinaldo, impiegato, con Perron Maria, impiegata — Ulio Giacinto, meccanico, con Ganiglio Domenica, venditrice frutta — Canisera Giovanni, meccanico, con Manzia Anna — Giacomino Mario, calzolaio, con Mortedo Nora — Bessa Gabriella, calzolaio, con Raineri Luigia, operaia — Fabbio Giovanni, commesso, con Panero Margherita, commessa — Magra Michele, fabbro, con Abrate Carolina, sarta, nonna — Martini Giuseppe, operaio, con Corno Emilia, impiegata — Pascotto Giovanni, operaio — De Marchi Bianca, sciolaia — Bellero Ludovico, commesso, con Bellardo Margherita — Monza Vincenzo, guardia municipale, con Marsiglio Teresa, magliaista — Borsalo Francesco, impiegato contabile, con Aristi Rosa, modista — Selvolatto Francesco, cementista, con Ducciene Carmela — Musso Nicola, magazziniere, con Pellissero Margherita — Paloasi Giorgio, professore R. Politecnico, con Jonash Marcella — Tadini Bartolomeo, idraulico, con Ramella Carmelina — Lacqeri Carlo, impiegato, con Vernala Caterina — Faletti Domenico, lattoniere, con Valerio Maria — Abbate Vincenzo, contadino, con Alma Egnola, domestica — Astegiano Antonio, meccanico, con Salomone Erminia, sarta — Orecchia Libero, muratore, con Pimonari Angela, filatrice — Trano Mario, contadino, con Battaglia Santina, contadina — Gilberto Tommaso, parrucchiere, con Groppo Pierina — Picchio Stefano, commendatore, con Pasero Carolina, insegnante — Benedetto Attilio, meccanico, con Rotello Giuseppina, operaia — Micheli Michele, generale, con Fabini Luigia — Martini Pietro, sergente pilota, con Barzi Olga, impiegata — Novo Lorenzo, antifa, con Rogetto Giulia, maglierista — Cecchi Oscar, brasciante, con Grechi Brunetta — Marcone Giuseppe, fonditore, con Bertolone Pia — Gravino Giovanni, agente P.S. 88., con Vicario Maria — Bellanti Andrea, pensionato, con Andreone Giovanna, sarta — Giovanni Giovanni, sarto, con Biotto Antonietta — Rocchetti Costanzo, meccanico, con Trinchero Maria — Luca Giovanni, fabbro, con Nigris Ermenegilda, lavatrice — Carpanelli Antonio, elettromeccanico, con Adorno Elba — Corsi Carlo, meccanico, con Pucci Lidia, operaia — Cirasa nob. Don Antonio, possidente, con Trabes Vittoria — Cai Secondo, venditore ambulante, con Balasso Rosina — Govine Carlo, agg. meccanico, con Bicocca Margherita, operaia — Vignetta Domenico, tipografo, con Buscone Eugenia, impiegata — Stoppani Virginio, falegname, con Ascero Ernesta, operaia — Lombardi Ario, meccanico, con Barbieri Antonietta, cameriera — Cristino Dioscoro, sarto, con Fabiani Maria — Di Girolamo Paolo, fonditore, con Cirolini Margherita, stiratrice — Radaelli Emilio, elettricista, con Ghilandi Delfina, confezionista — Gili Casparo, autista, con Gerberoglio Teresa, signorina — Boagiovanni Rugnolo, fattorino, con Zuppone Angela, lavatrice — Tucci Vittorio, meccanico, con Zucca Rosamaglierista — Degan Ettore, meccanico, con Tardivo Vittoria, pettinatrice — Rota Pietro, impiegato municipale, con Rabino Ernesta, contessa — Giuliano Emilio, impiegato, con Accol-Draconbea Maria — Bisio Giuseppe, falegname, con Casparini Linda, pulitrice — Berato Carlo, manovratore merci, con Carosso Pasqualina, operaia — Tasna Vittorio, meccanico, con Sgamma Maria, tipografa — Brasseo Giuseppe, operaio, con Balliano Maria, operaia — Pistoni Mariano, meccanico, con Gorgerino Margherita, sarta — Gallardo Giorgio, manovale, con Santiano Maria, vend. amb. — Antoniani Giuseppe, pubblicamente R. F., con Bonadeo Anna — Teppa Giovanni, artista, con Bonacito Elisabetta — Giotto Giulio, montatore motorista, con Caramagna Maria, sarta — Borca Francesco, tranviere, con Marsiffi Pierina, operaia — Vota Dario, impiegato, con Rattano Ada, impiegata — Rolando Mario, impiegati, con Brunasso Gemma, operaia magliet. — Ginetti Francesco, commerciante, con Berbis Rosa, sarta donna — Pedini Stefano, inserviente ospedale, con Marassana Domenica, comedie — Pessano Bernardo, artista, con Cavallari Maria — Mazzarello Giuseppe, impiegato, con Paoletti Elena, impiegata — Ferrassi Ambrogio, dottore commercialista, con Tromboitta Maria, artista — Comastri Mario, ingegnere, con Testoni Bianca — Salvati Salvatore, ufficiale S.P.E., con Mossi Concetta — Giacometto Giovanni, agricoltore, con Ferraro Giuseppina — Gallo Mario, commerciante, con Passatore Teresa — Gerla dott. Carlo, assistente R. Politecnico, con Repetto Carla — Grillodo Demetrio, tipografo, con Nanni Costanza, impiegata — Dassano Giuseppe, meccanico, con Prisco Cristina, operaia — Rolfo Silvio, disegnatore, con Maiorani Elvira, impiegata — Ferrario Attilio, industriale, con Martin des Villards Caterina, insegnante — Parotto Francesco, saldatore, con Trailli Ada, rammendatrice — Gallo Carlo, meccanico, con Gianello Maria, stiratrice — Vanik Domenico, sarto, con Fecale Vergvia Maria, sarta — Vacchetto Stefano, muratore, con Zanin Teresa, cenciaia — Kreh Max, rappresentante, con Dieggi Raffaella, artista — Botticco Lucrezio, falegname, con Mosca Elvira, stiratrice — Rauduzzo Carlo, meccanico, con Martinengo Marcellina, sarta — Rajneri Adolfo, meccanico, con Bianculli Luchina, guardala — Cuccaccio Sebastiano, manovale, con Bordigoon Ida, cameriera — Pontecorvo Arturo, motorista, con Piacentino Genesia, impiegata — Barbieri Maus Ludovico, meccanico, con Mazzi Diana, sigaraia — Beltramo Silvio, muratore, con Chiavazza Olga — Capasso Giacinto, pavimentatore, con Morra Lucia, sarta — Ribotta rag. Giovanni, impiegato, con Luciano Leopoldina — Gallina Umberto, operaio, con Navarino Erminia, operaia — Sabolo Agostino, autista, con Schiavo Carmela, cameriera — Chiodoni Eleonora, commerc. con Galeazzi Fiorina, sarta — Bergamini Giuseppe, modellatore, con Damiano Maria — Bergamo Guglielmo, chiamista, con Mannello Maria, sarta — Serretti Saverio, musicista, con Chiese Angiola, impiegata — Brido Domenico, vetrai installatore, con Husso Pierina — Lione Rachelano, medico, con Barcellino Giuseppina, impiegata — Vescovi Carlo, impiegato, con Abbona Giuseppina — Mondino Tommaso, rigattiere, con Bouzer Maria Maddalena — Capra Lorenzino, meccanico, con Bruno Domenica, sarta — Saggio Geniale, impiegato, con Piovano Adriana — Vagliani Giuseppe, pensionato, con Pedestre Anna, cameriera — Mortara Attilio, tranviere, con Gabbiano Rosina, sarta — Paletto Giuseppe, elettricista, con Mesturini Carmelina, sarta — Rampone Urbano, manovale, con Tasso Teresa, operaia — Musso Giuliano, industriale, con Genella Romana, maestra Piano — Roberto dott. Piero, medico chirurgo, con Germano Eugenia — Spadolini Girolamo, artista di varietà, con Pellotta Anna, cantante — Petrosa Filippo, calzolaio, con Biolo Petronilla, lingerista — Cervesato Remigio, meccanico, con Biscolo Ida, cameriera privata — Manzon Arturo, operaio, con Penna Lucia, commessa — Giuliani Abele, tranviere, con Santi Adelaide, operaia.

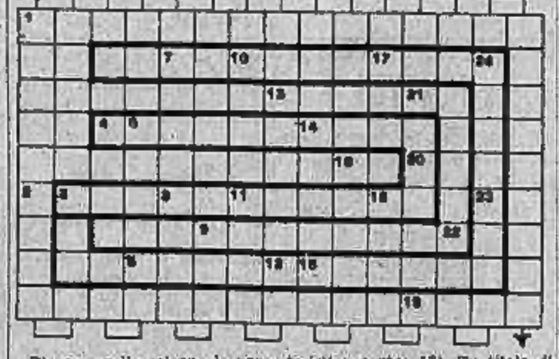
IN CUCINA E IN CASA

RISO E ZUCCHINI. — Tagliare la « anima » di tre o quattro zucchini, spaccandoli per il lungo e quindi affettare a pezzetti. Preparare un soffritto con burro, poco olio, una cipollina, prezzemolo e quando ha spento un bel colore biondo, versarvi gli zucchini, lasciarli rosolare ancora. Quindi completare con riso e tre pomodori sbucciati e tagliati a pezzi. Salare, aggiungere un pizzico di pepe e lasciar cuocere per mezz'ora. A parte far bollire del buon brodo, e bollire, unire gli zucchini col loro condimento e finalmente il riso.

LE MACCHIE di erba si possono trattare con una soluzione di sapone nell'alcool e acqua caldissima.

GIOCHI E PASSATEMPI

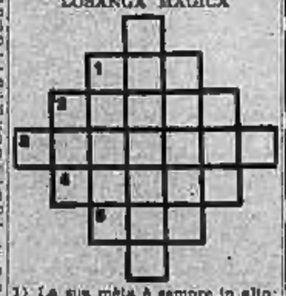
LA SPOLA



Disporre nelle colonne le parole sotto definite. Nelle righe a bordo ingrossato si leggerà di seguito « il motto di una compagnia del 2.o Reggimento Alpini ».

1) Grande asceta e maestro, che poneva come scopo della sua dottrina il « nirvana »; 2) Prelato ed accademico francese, che fu precettore del duca di Borgogna; 3) Generale veneziano, difensore eroico di Cipro; 4) Che contiene errore; 5) Primogenito di Isacco e Rebecca, vendette i suoi diritti di capo di famiglia per un piatto di lenti; 6) I 14 quartieri di Roma; 7) Figlia dell'oxio; 8) Veduta di mare; 9) Isole delle droghe all'estremo oriente nelle Indie Olandesi; 10) Dunque latino, che si usa domandando una conclusione; 11) Città sul Lago Maggiore; 12) Creste rocciose del Trentino; 13) Fonte di acqua minerale in provincia di Bergamo; 14) Residenza; 15) Apertura del naso; 16) Uccello passeraceo, che volando fa sentire il suo grazioso e caratteristico canto; 17) Fu titolo di signore feudale, ora Maestà; 18) Parte della spada che sormonta l'elsa; 19) Fiume che percorre la Val d'Ossola e vi forma una delle più poderose cascate d'Europa; 20) Risposta pagata; 21) Scarsità di raccolta; 22) Di superfici ruvide; 23) Gioco sportivo; 24) Patriarca che avrebbe vissuto 969 anni.

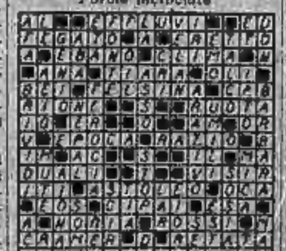
LOSANGA MAGICA



1) La sua metà è sempre in alto;
2) Parte di un poema;
3) Un eroe delle fiamme verdi;
4) Città omerica della Tessaglia;
5) Dio non lo dà a scegliere.

Soluzioni dei giochi pubbl. sabato

Parole incrociate



Falso cambio di genere:
Malto — Malta.

Frio

RITROVI

Volete mangiar bene e a buon prezzo?
GISBERTO Ristorante Via A. Doria, 8
GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 8

GODDONATO A TORINO!
da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
Corso Regina 15 ang. Via Bertola
Deliziosa cucina Suggestiva insieme

BERT Il ritrovo preferito
Telef. 70-71 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Desco all'aperto

MILANO Danze
Via Barberous, 4 - Piazza Castello
Eleganti locali notturno
Novità - Attrazioni - Mondanità

BARONINI - RISTORANTE Telef. 40-455
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

— Dove andiamo?
— A godere il fresco al
San Giorgio - Valentino

ALFIERI CAFFÈ RISTORANTE
— Piazza Vittorio —
Servizio di 1° ordine
Presso fisso tutto compreso a L. 12 e L. 15 con piatti a scelta

CESARE RISTORANTE Piazza Vittorio 9
Un suggestivo e fresco locale sotterraneo

SIRENETTA DANZE
(PISCINE DIANA)
Corso Moncalieri 220 - Tel. 65-067
L'unico locale notturno estivo con giardino e sala interno
Tutte le sere dalle 22 e dopoteatro
Danze e attrazioni
20 BELLISSIME BALLERINE 20
con le vedette
MARY GRAY - LILO BADY - CHICO - ARNELLE SUGAR - WELLE - SORELL reduci dal Lido di Venezia

MICHELOTTI Parco
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
ORCHESTRA PLISE - Successo
Lezioni ballo ogni giorno ore 15-19
ODEON - Vialli 10 - Mo Rinaldi

DUCCO al Valentino
Ristorante del Parco
Suggestivo locale all'aperto
Orchestra - Danze

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio 116 - Tram 5 e 17
Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti
SOTTERELLA
e la sua Orchestra REX

da SALETTA - Valentino
Ore 16 e 21 DANZE
Giardino con e senza ristorante
Fontana luminosa e giuochi di luce
Specialità: Coppa Belle Arti

TRATTENIMENTI DANZANTI
Tutte le sere - Ore 21
GIARDINO DANZE MODA
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO
(Palazzo Moda - Telefono 62-540)
Grande orchestra NULAZZI
16 esecutori con il famoso quartetto vocale Americano
SORELLE DUNK

AVIGLIANA (Laghi)
Servizio Automobilistico panoramico feriale: Martedì, Giovedì, Sabato ore 21. Domenica ore 14
RITROVO: Piazza Palecapa

" PINGUINO "
Dolce - gelato Pasmo da passeggio nuovo squisito - prevalit. L. 1
Chiosco del «Magnan Carlo Piemonte

CONCERTO LADRANGE
Orchestra Jazz F. E. Gonco.

Il più ricco assortimento di pasticceria, cioccolatti, gramini inglesi
da BASS 23 Piazza Castello

Il gelato più fino
da CASTELLINO
CORSO Bar

Per l'arte della caccia

Dicono che la caccia sia una arte perchè richiede doti di intelligenza, intuito, destrezza, che sono strettamente personali dell'uomo e del suo necessario compagno, il cane. Anch'esso, il fido amico, è un po' artista con la sua parte di intelligenza e di destrezza, doti che si sviluppano in pieno quando i cani sono in perfetta salute. E' questa che deve interessare in sommo grado i cacciatori: la salute del loro cane. E allora essi devono ricordare che per prevenire e combattere i parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle del prezioso animale e ne minacciano spesso seriamente la salute, bisogna usare regolari lavaggi con *sapone alla nicotina*. Si vende inodoro e profumato al bergamotto. Chiedetelo a tutti i tabaccai.

2) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

Rimasto gravemente ferito durante la campagna dell'Afganistan, il dott. Watson viene rimpatriato. A Londra, dove non ha amicizie, la magra pensione passata gli dal Governo inglese non gli consente di sopportare le spese della vita d'albergo. Vicino a sobborgo d'imbarazzo il fortuito incontro con un antico compagno di Università. Stamford, il quale gli propose di andare a coabitare con Sherlock Holmes.

— Oggi, in laboratorio — mi rispose Stamford. — Delle due l'una: o lascia passare settimane intere senza mettervi piede o vi passa da mane a sera. Se volete, caro Watson, potremo andarlo a trovare dopo colazione.

— Volentieri — risposi.

Poi, si parlò d'altro.

. . . . . .

Terminata la colazione, mentre dirigevamo i nostri passi verso l'ospedale, Stamford ritenne necessario illustrarmi maggiormente il temperamento di colui che, forse, sarebbe diventato mio coinquilino.

— Non dovrete rimproverarmi se non troverete una base di intesa con Holmes — disse. — Avete insistito per conoscerlo, ed io lo faccio ben volentieri; ma intendo declinare ogni e qualsiasi responsabilità, presente e futura...

— Se non ci metteremo d'accordo, poco male — risposi. — Però, mi pare che sul conto del vostro amico abbiate qualche preconcetto. E' forse di carattere intrattabile? Se è così, ditemelo francamente.

— Certe impressioni sono indefinibili — rispose sorridendo. — Per me, Holmes ha un amore troppo spinto per la scienza... E' capace di arrivare all'egoismo. Così, me lo figuro nell'atto di somministrare a un amico un pizzico di alcaloide scoperto recentemente... Oh! senza intenzioni malvagie, intendiamoci bene; semplicemente per soddisfare la sua morbosa curiosità e per analizzare gli effetti del veleno sul paziente. Debbo anche aggiungere, però, che è tipo capacissimo di somministrarlo a se stesso senza battar ciglio. Pare preoccupato soltanto di conoscere a fondo ciò che lo interessa.

— E ha ragione!

— Indubbiamente, ma non bisogna mai giungere all'eccesso. Non vi sembra strano, ad esempio, che in sala anatomica percuota con un bastone cadaveri?

— Come? Si... i cadaveri?

— Precisamente; allo scopo di vedere fino a che punto, dopo la morte, le carni conservano i segni delle contusioni. L'ho visto con i miei propri occhi...

— E pretendete che non prenda interesse alla medicina?

— No. D'o solo so a che cosa tendono le sue ricerche. Ma scopo arrivati, vi sarà facile farvi una opinione personale.

Avevamo svoltato per una stradetta e varcata una porticina che immetteva in un'ala del vasto ospedale. L'ambiente mi era perfettamente familiare. Salito un cupo scalone di pietra, infilammo un lungo corridoio, il cui candore di calce era rotto dalla macchia bruna di alcune porte. In fondo, un passaggio basso, a volta, immetteva nel laboratorio di chimica.

Il gabinetto era ospitato in una vasta sala; su scaffali disposti lungo le pareti stavano allineati, in numero incalcolabile, flaconi di ogni dimensione e colore; un po' dappertutto tavoli carichi di provette, di lampade di Bunsen, di pacchetti di carta al tornasole.

In quel momento nella sala c'era un solo studente che, in un angolo, il corpo chino sul tavolo, sembrava lavorare intensamente.

Appena ci sentì entrare, ebbe uno scatto, si volse e:

— Ho trovato! Ho trovato! — esclamò. Si diresse verso il mio compagno, brandendo una provetta da esperienza. — Ho trovato un reattivo che può essere precipitato soltanto dall'emoglobina!

S'egli avesse scoperta una miniera d'oro, certo non sarebbe stato più contento.

Stamford ci presentò:

— Il dottor Watson, il signor Sherlock Holmes.

— Felicissimo di fare la vostra conoscenza, dottore — mi disse Sherlock Holmes affabilmente, stringendomi la mano con vigore inaspettabile. — Ritornate dall'Afganistan, a quanto pare...

— Come avete potuto indovinarlo? — chiesi stupefatto.

— Non importa — ribattè ridendo piacevolmente. — Per ora, quello che mi interessa è l'emoglobina. Suppongo abbiate capito la importanza della scoperta...

— Chimicamente essa è molto interessante — convenni — ma in pratica...

— In pratica? Ma, signor mio, dal punto di vista medico-legale essa è una delle scoperte più importanti di questi ultimi anni! Non afferrate che ci offre un mezzo infallibile per analizzare le tracce di sangue? Venite, vi lo dimostrerò.

Nel suo entusiasmo mi tirò per la manica e mi condusse al suo tavolo di lavoro.

— Usiamo del sangue fresco — riprese, pungendosi un dito con un lungo ago e lasciando cadere qualche goccia di sangue in un recipiente. — Ora, diluisco questo sangue in un litro d'acqua. Come potete constatare, il liquido così ottenuto ha tutta l'apparenza dell'acqua pura, essendo la proporzione del sangue assolutamente trascurabile. Ciò malgrado, sono sicuro che la reazione specifica si produr

Fra toghe e tocchi

Comincio a fare l'avvocato...

Illusioni in pericolo - Il primo studio e il "principale,, che si presenta

I.

GENOVA, agosto.

« So che hai i numeri per diventare un penalista, mi dice l'avvocato dal nome straniero nello studio del quale mi accingo a entrare. Ne sono lieto. Qui se vuoi potrai diventarlo ».

Si alza. Io lo guardo più intimorito che ammirato.

« Vieni ».

Attraversiamo un'anticamera in cui il vecchio commesso mi guarda di sotto in su con un'aria che è evidentemente più sprezzante che amichevole. Entriamo in una specie di corridoio illuminato da una finestra di fondo.

Davanti a una scrivania è un uomo di età non precisabile. Piccolo, grasso ed enormemente orecchiuto potrebbe essere scambiato per uno solo di uomini diversi: un bibliotecario, un archivista, un filosofo, un banchiere o un direttore d'albergo. Vicino a lui, l'avvocato dal nome straniero che i clienti genovesi italianizzano in dieci modi diversi sembra più elegante e più giovane. Ma l'altro è più riposante. Penso subito che chiunque sia sarà una specie di rifugio per me.

« Questo è, riprende il « principale », il mio sostituto ».

Alza la voce e sembra si compiaccia di sé sfogliando l'altro.

« Bravissimo avvocato! Potrà insegnarti molto! »

Il sostituto sorride un suo sorriso che non sapresti dire se grato o consueto. Sta per dire qualcosa. Ma « il principale » non glielo lascia il tempo.

« Qui, e mi indica un altro corridoio ma più stretto e spoglio, starai tu ».

Mi accorgo di vedere gli occhi del sostituto posati su di me a osservare l'effetto che in me suscita il « mio studio ». Il principale non mi acconsente di contentarlo.

« Ci starai benissimo, conclude. Qui, e mi indica una specie di [illegible] che si appoggia sul davanzale, potrai lavorare fin che ne avrai voglia » e se ne va.

Odo la porta del suo studio sbattere. Sono dinanzi al primo segno della realtà che viene incontro alla mia illusione giovanile.

L'attimo di tutti

Tutti gli avvocati hanno conosciuto e conosceranno questo attimo.

Dall'università ad uno studio di avvocato in cui si va per modo di dire « a far pratica » il passo è breve. Lì là si esce. Qui si entra a pochi giorni di distanza. Sembra che nulla della vita sia trascorso. Vent'anni là, vent'anni qui. Ma quale distanza percorre il passo breve!

Quel qualunque studio di avvocato è in fondo una specie di esame spirituale che la vita vi dà impensato.

Se la toga è davvero un'ansia e un istinto, la realtà non sfiora l'illusione e il giovane praticante sarà un avvocato. Se no il primo incontro con la realtà oltrepassa l'ultimo.

Non conta « il principale » ti sia amico e si [illegible] apparirlo. Ai tuoi occhi egli è un negatore dinnanzi a un costruttore di chimere.

Bisogna credere tanto alle chimere da salvarle in un momento in cui non si comprende neanche quell'uomo che ne sembra l'antitesi si crede più di te, se da vent'anni può « fare l'avvocato ».

Guardo la mia pseudo-scrivania silenziosamente. Non so con precisione quale atteggiamento assumere agli occhi di quel sostituto che dal corridoio vicino mi sembra che continui a guardarmi.

Poi mi decido a sedermi. Prendo una penna. Scrivere è un modo per evitare di guardare la polvere che è sulla tappezzeria stinta del corridoio e non accorgersi che il mio studio d'avvocato non ha né meno un cesto.

A vent'anni, nell'immediato dopoguerra, eravamo tutti poeti dannunziani o crepuscolari, ovvero sia più esatto dire crepuscolari e quindi dannunziani.

Io involontariamente scrivo versi crepuscolari che restituiscono al mio pensiero l'immagine di una donna lontana. Gli occhi del sostituto non mi fissano più. La tappezzeria stinta scompare con la sua polvere.

Ma una voce dietro a me interrompe la corsa. « Cominciamo male », mi rimprovera il principale che è giunto inavvertito. [illegible] con quell'impassibile sostituto che ora riprende a fissarmi di dietro gli occhiali e poteva sorprendermi la sorpresa con un colpo di tosse). « Se vuoi fare l'avvocato devi abbandonare « le mezze righe » che non servono se non a occupare con cinquanta parole un foglio. La poesia non ha niente a che vedere col codice ».

Si volta verso il sostituto che approva con un cenno grave del capo.

« Mi dia il fascicolo del processo contro Luigi Parodi ».

Prende un fascicolo. Me lo pone dinanzi. « Leggilo. Uscendo me lo riassumerai dicendomi su quale punto appoggeresti la tua difesa ».

Un fascicolo

Il fascicolo di un processo è una sorta di teorema limpido e chiaro per i matematici, labirinto per gli altri.

C'è tutto e non c'è nulla.

Vi può ricostruire con esattezza un episodio umano e chiudervi senza aver compreso chi sia l'aggredito e chi l'aggressore, chi il derubato e chi il ladro.

Si apre con un lungo rapporto di un maresciallo dei Reali Carabinieri, che direi noi dove potrebbe tranquillamente dire io, che ha il fiuto di un poliziotto americano, sa tutto, non si è lasciato sfuggire nulla.

Credo di comprendere che Luigi Parodi, avvertito dalla moglie che un vicino di casa aveva sparlato di una loro figliola appena uscita il minore età, attese per strada al varco e percuotendolo si da procurargli lesioni, che più tardi si poté accertare, guarirono in quarantacinque giorni, lasciando altresì sul viso del ferito uno sfregio.

Poi vengono gli interrogatori delle parti, scritti a macchina su fogli fievi. Sono straordinariamente concordanti con la narrazione del maresciallo dei Reali Carabinieri.

I testimoni non sanno che poco. Hanno veduto un uomo ferito. Niente'altro.

Segue un certificato medico che fra [illegible] termini medici tanto inutili quanto incomprensibili, dichiara la durata della malattia, e accerta lo sfregio. Mi sembra che l'episodio sia chiaro.

Le pagine successive del fascicolo possono essere lette di corsa. Non sono che la ripetizione degli interrogatori degli stessi uomini che già ha interrogato il maresciallo.

Le ultime pagine mi paiono addirittura pleonastiche.

(Per difendere Luigi Parodi non v'è che da cantare l'amore paterno — sento le parole e le frasi lirico-sentimentali nascere dentro di me — che difendendo la figlia difende se stesso e la sposa giovine che nella figlia ripresenta volto e sorriso).

Sono l'ampliamento con ricco sfoggio di dottrina, di schizzi, e di fotografie del certificato medico. L'unica variante è nella firma che là era preceduta da un dott. modesto e campagnolo, e qui da un prof. sonoro e universitario.

Primo esame

« Ebbene? ».

Mi accingo a narrare.

Il principale mi cammina di fianco senza dir niente. Io mi sforzo di essere preciso e chiaro insistendo specialmente sulle ingiurie dette alla figlia dell'imputato.

Ma tutto è vano. Il principale non muta il suo atteggiamento. Non approva, nè disapprova. Io che attendevo chiesa quale elogio per la chiarezza dell'esposizione, comincio a smontarmi.

Accelero la narrazione.

Quando ho finito mi accoglie una serie di domande imprevedute: « I testimoni sono concordi nella narrazione »?

« Mi pare di sì ».

« Anche davanti al giudice istruttore »?

Taccio per non rispondere che mi era parso inutile leggere gli interrogatori dinanzi al giudice, poi che avevo letto gli interrogatori dinanzi al maresciallo.

Il principale sembra che non si occupi del mio silenzio.

« La violenza è stata preceduta da una disputa?

« Il maresciallo lo esclude ».

« Anche i testimoni »?

Torno a non rispondere. Il maresciallo non ha interrogato i testimoni in proposito. Il giudice istruttore non so.

Il principale continua nelle domande, che mi paiono sempre più inutili. Se qualcuno mi chiedesse perchè me le rivolga, risponderei: per irritarmi.

« Che età ha il ferito? che età il feritore »? « Con quale corpo contundente è stata fatta la lesione? qualcuno ha veduto pietre in mano al feritore »?

Sembra che sempre nuove domande [illegible] nella sua mente.

« Quanto è lungo lo sfregio »?

« Se tu non lo avessi voluto vedere, guardando la fotografia lo ne saresti accorto subito »!

« La ferita era a bordi slabbrati »?

« La diresti — dovendola definire con un aggettivo — lunga, o lunga »? Poi, parlando con sè stesso più che con me, conclude: « Non c'è altro »?

Tace qualche minuto. Si ferma in mezzo alla via fissando i suoi occhi chiari [illegible] miei: « Vediamo su che si può basare la difesa ».

Io non gli rispondo. Ho la sensazione di essere preso in giro.

Il principale passa il suo braccio sotto il mio in un gesto che sarebbe paterno se non fosse stato preceduto dalla freddezza delle domande che continuano ad apparirmi inutili.

« Se prima che Luigi Parodi colpisse il suo avversario c'è stata una disputa, la situazione può cambiare. Chi dice che l'imputato abbia cercato il suo avversario per aggredirlo? Può averlo atteso per avere una spiegazione. L'altro, se è più forte e più giovane può avere [illegible] villanamente, ripetuto le parole ingiuriose, minacciato. Non ti pare? ».

Poichè comincio a comprendere che le domande non erano inutili, l'irritazione contro il principale comincia a confondersi con una irritazione cupa contro di me, che non ho pensato a niente di tutto questo.

L'altro continua: « Bisogna leggere con precisione le deposizioni dei testimoni. Uno qualunque che abbia udito il « nostro » avversario alzare la voce, fare un gesto che possa essere interpretato per aggressivo può commettere di parlare di legittima difesa. Quanto pieno di [illegible] ».

« Ciao, avvocato »

Ora ognuna delle domande che il principale mi ha rivolto dimostra la sua utilità, è la base di un ragionamento. Il processo contro Luigi Parodi diventa un processo di cui io non so niente.

L'irritazione contro di me diventa umiliazione.

Una [illegible] con un anello può produrre una ferita a margine slabbrato. Se la ferita è prodotta da un pugno la legittima difesa acquista sempre maggiore attendibilità.

Ad ogni modo un pugno che ha prodotto una lesione tanto grave è evidentemente un pugno che ha avuto conseguenze non volute da Luigi Parodi. E poi c'è davvero l'aggravante dello sfregio?

Nelle parole del mio principale il processo diventa un problema che si muove, presentando via via tutte le sue facce. Egli se le ferma dinanzi una per volta. La esamina in luce e contro luce.

E' un gioielliere che osserva un brillante, un motorista che smonta e rimonta un motore, un giocoliere che costruisce castelli di carta per divertirsi a farli cadere e a ricostruirli.

Per superare il disagio dico: « Poi ci sono le ingiurie alla figlia ».

Il principale alza le spalle: « Ah! ».

Tutta la mia supposta arringa polita di frasi e brividante, sfuma in una interiezione.

« Ci renderanno una provocazione lieve che comincerà ad ammettere il Pubblico Ministero ».

Siamo giunti in piazza Corvetto.

Via Assarotti è una scia luminosa che scende dal cielo di piazza Manin.

Un amico passandomi vicino mi dice: « Ciao, avvocato » e calca sull'« avvocato ».

Qualche ora prima mi avrebbe fatto piacere.

Ora mi sembra una presa in giro.

Umberto Ferrario

(Continua).

TORINO DI GIORNO

Il nuovo Prefetto tra le Autorità cittadine subito dopo l'arrivo a Mirafiori

L'arrivo del nuovo Prefetto

S. E. Tiengo è giunto stamane in volo da Bologna

Il Segretario Federale e le Autorità cittadine al campo di Mirafiori

Il nuovo Prefetto di Torino, S. E. Carlo Tiengo, è giunto questa mattina nella nostra città per prendere possesso dell'alta carica a cui è stato chiamato dalla fiducia del Duce. S. E. Tiengo è giunto in volo, alle ore 10,50, da Bologna, accompagnato dal Segretario Federale di quella città, dott. Leati, che ha voluto con questo gesto esprimere all'avv. Tiengo tutta la simpatia ed il più vivo affetto delle Camicie Nere di Bologna per l'apprezzatissima opera da lui svolta nella città della Decima Legio.

Al campo d'aviazione di Mirafiori si trovavano ad attendere S. E. Tiengo tutte le maggiori autorità cittadine con a capo il Segretario Federale Piero Gazzotti con cui erano le maggiori gerarchie della Federazione: il dottor Meda, Segretario Federale Amministrativo; i Vice Federali Giai e Soria, il colonnello Ruasi, Vice Segretario del Fascio di Torino, il prof. Stampini, Segretario del GUF, il colonn. Garavano, Capo di Stato Maggiore della GIL, il dott. Molari, direttore della Segreteria Federale ed i membri dei due Direttori. Con il Podestà S. E. Giovara erano i vice podestà conte Ferretti e comm. Scorzarella. Sul campo erano anche il preside della Provincia on. Vezzani, il Questore gr. uff. Murino, il generale di Aviazione De Barberino, il col. Bourcex dei Reali Carabinieri ed altre personalità. A ricevere il nuovo Capo della Provincia si trovavano alti funzionari della Prefettura: il vice Prefetto vicario comm. Marongiu, il vice Prefetto conte Gloria, il capo di Gabinetto comm. Rivela.

Appena S. E. Tiengo è sceso dal potente trimotore che in circa un'ora lo aveva portato da Bologna a Torino, è stato affettuosamente accolto dal Federale che gli ha presentato le Autorità cittadine ed i suoi collaboratori. S. E. Tiengo ha dichiarato la sua soddisfazione di essere stato designato a rappresentare il Governo fascista nella nostra città ed ha affermato di esser sicuro di trovare nelle autorità cittadine degli attivi collaboratori per compiere insieme proficuo lavoro e per servire in comunione di spiriti e di volontà la Rivoluzione. S. E. Tiengo a cui il Federale ha detto tutta la simpatia con cui i fascisti torinesi lo hanno atteso e lo salutano, si è trattenuto con quella cordialità cameratesca che è propria nelle vecchie Camicie Nere che hanno subito riconosciuto i compagni delle ore della vigilia con il Federale Gazzotti e con le autorità cittadine. Prima di lasciare il campo il Prefetto è stato calorosamente applaudito da un gruppo di bimbi di una vicina colonia elioterapica ed in questo gentile saluto portogli dall'infanzia egli ha voluto vedere il miglior auspicio per il lavoro che svolgerà in Torino.

Nel Palazzo del Governo, ove S. E. Tiengo si è poi recato, ha ricevuto le consegne dal vice Prefetto vicario, comm. Marongiu, ed ha subito iniziato il suo lavoro.

Dodicimila torinesi sono rientrati in città coi treni popolari

La sera del Ferragosto ha visto le stazioni cittadine, e specialmente quella di Porta Nuova, cominciare a riaffollarsi di vere ondate di torinesi che, stanchi e felici, ritornavano a casa dopo aver trascorso giocondamente i due giorni di vacanza generale in campagna, al mare, ai monti, ai paesi d'origine.

Dalle 22,30, ora in cui è ritornato il primo treno popolare, sino alle 9,6 di questa mattina, ora in cui è giunto l'ultimo convoglio gremito di gitanti, si calcola che, a successivi flotti incalzantisi, ben dodicimila torinesi abbiano fatto ritorno all'ombra della Mole, dopo aver fruito di quella non mai abbastanza lodata provvidenza del Regime in favore delle classi più modeste che è rappresentata dai « rapidi popolari ».

I volontari del sangue in gita a Vernante

Oltre duecento Volontari del Sangue di Torino hanno trascorso il Ferragosto nell'incanto della Valle Vermenagna, a Vernante. A ricevere la numerosa comitiva si trovavano alla stazione, assieme al Direttore provinciale e fondatore della benemerita istituzione dei Donatori del Sangue, dottor Paolo Littardi-Buniva, le gerarchie locali e le rappresentanze delle Organizzazioni fasciste.

Dopo fervide parole del Segretario Comunale a nome del Podestà assente, si è formato un corteo che ha sostato davanti alla lapide dei Caduti, ove i Volontari del Sangue hanno deposto corone in omaggio. Il cappellano dei Volontari, Padre Bolla dei Domenicani di Torino, ha quindi celebrato la Messa, al termine della quale ha pronunciato elevate parole esaltando il nobile sacrificio dei benemeriti Donatori.

Le feste per il centenario del Santuario del Buon Consiglio

Il Santuario della Madonna del Buon Consiglio di Castiglione Tinella, nell'Albese, celebrerà, e giorni i cento anni dalla sua fondazione. Alle solenni feste prenderà parte, il 21 corrente, Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo, il quale compirà il rito della incoronazione di quella Madonna. Sarà pure presente il Vescovo di Alba, Monsignor Grassi.

La festa del Compatrono di Torino

Oggi, nella chiesa di S. Rocco in via S. Francesco d'Assisi, i torinesi onorano e venerano, in modo speciale, il compatrono della città a cui la chiesa è dedicata.

Al mattino ci fu la Messa solenne con intervento di numerosi fedeli: questa sera, alle ore 18, panegirico del Santo tenuto dal can. G. Garneri e benedizione eucaristica.

Contravvenzione

Per contravvenzione alla legge sul lotto, motivata dall'esercizio della lotteria clandestina detta « della cicoriola », la Squadra Mobile ha denunziato tale Giuseppe Dughera fu Luigi.

Avvinazzato che cade

L'altro ieri è stato raccolto e ricoverato in osservazione, alla Mollette tale Matteo Gonnella, non meglio identificato, che essendo ubriaco era caduto sulle scale di via Rivalta 30.

Ubriaco che picchia la moglie

E' stato medicato all'Ospedale Maria per schimosi all'occhio destro la casalinga Vittoria Polsa in Da Giovanni, abitante in via Asiago 38, la quale ha dichiarato che l'altro ieri, nel pomeriggio, il marito ritornato a casa ubriaco l'aveva percossa con un pugno.

PROTETTO DALLA FORTUNA

Il nonno porta il terno e il nipote lo vince

Non è certamente la prima volta che il signor Cordier fa una bella vincita al Lotto: pare anzi, a quanto dicono i suoi amici, che tutte le volte ch'egli acquista numeri alla lotteria o presenta degli ambi ai botteghini, qualche cosa vince sempre.

Giorni or sono gli apparve in sogno suo nonno, che gli suggerì un bel terno da giuocare: 10, 50, 25 ed il signor Cordier si recò al banco lotto N. 17 in Piazza Statuto puntandovi sopra otto lire.

Ma poco dopo si ricordava di dover giuocare anche un ambo e trovandosi in via Garibaldi, poco oltre la chiesa di S. Dalmazzo, entrò nel banco lotto e fece un'altra giuocata. Sabato sera, trovandosi in un caffè di Piazza Statuto, sentì gridare la *Stampa Sera* coi numeri del lotto, la prese, l'aperse e nella ruota di Firenze vi lesse schietto e fresco il suo bel terno: 10, 50, 25 e ne fu tutto lieto... tanto che si dimenticava quasi di guardare se avesse vinto dell'altro. Ed infatti, continuando a scorrere i numeri delle altre Ruote, trovò che aveva anche vinto il suo ambo giuocato al banco di via Garibaldi: quando si dice nascere fortunati.

Oggi il signor Cordier si è presentato ai due banchi ad esibire i due biglietti vincitori ed incassare l'importo delle vincite, che, in questa stagione possono servire ad una buona campagna.

Per i fedeli del Lotto rileviamo che il nostro numero preferito sul quale debbono puntare in queste settimane è il 18 per la Ruota di Napoli, che è assai prossimo all'estrazione.

Il terno 10, 50, 25 è stato vinto anche da parecchi altri amici del signor Cordier ai quali egli lo aveva comunicato e che lo avevano giuocato conoscendone le fortunate qualità di buon indovino della sorte.

Nelle vetrine de "La Stampa,,

La bicicletta con cui Bartali ha vinto il "Tour,,

Bartali e la sua bicicletta, quella « gialla » con la quale ha vinto il Giro di Francia, fanno bella mostra, da alcuni giorni, in una delle vetrine de « La Stampa ». Naturalmente non il Bartali in carne ed ossa quello che sta in sella alla famosa bicicletta, ma un Bartali tale e quale l'originale, perfetto nella sua posa in macchina e rispondente alle proporzioni del bell'atleta che ha dato all'Italia una vittoria tra le più ambite. Se il Bartali, perfettamente riprodotto, suscita molta curiosità nella folla, non meno interesse desta la bicicletta gialla, che è proprio quella del Tour. Dobbiamo, alla cortesia della « Casa Leghano » se abbiamo potuto presentare al nostro pubblico il perfetto fac-simile del grande campione e la sua fida bicicletta.

La disgrazia di un'operaia

Si ferisce gravemente cadendo dalla bicicletta

Questa mattina verso le ore 8 l'operaia Romilda Gai, nata e residente a Rubiana, si recava al lavoro in bicicletta, percorrendo velocemente lo stradale in discesa del proprio paese; quando, pare per lo scoppio o l'improvviso afflosciamento di un pneumatico, la giovane sbandava in una curva e andava a cozzare con grande violenza contro un muricciolo, rimanendo a terra esanime. Soccorsa da passanti e, appena fu possibile, trasportata al nostro Ospedale Martini con un'autolettiga della Croce Verde, la povera operaia, il cui stato è gravissimo, riceveva le cure del dott. Governa e veniva quindi fatta ricoverare con prognosi riservata. Essa ha riportato la frattura del femore destro, ferite multiple alla faccia e agli arti, nonchè la commozione cerebrale.

Arresti

Squadra Mobile: Cavaliere Silverino fu Rosario, per mandato di cattura; Hulma Tommaso fu Eugenio per ordine di carcerazione; Randucco Angiolina fu Antonio e Pellegrino Maurizio fu Lorenzo, per mendicità; Monsanisio Di Antonio Alessandro fu Pasquale, per ubriachezza; Borgo Dora: Gargiulo Teobaldo di Giovanni, colpito da mandato d'arresto.

Un'auto contro un tram in corso Regina

DUE DONNE FERITE

Questa mattina verso le 10, una piccola automobile utilitaria, guidata dal commerciante Egidio Meschiari, di 49 anni, abitante in via Berthollet 44, e recante a bordo la moglie del proprietario, Anna Maria Brusa di Ernesto, nonchè la domestica Rina Lenarducci di Luigi, percorrendo il corso Regina Margherita verso il Po, all'angolo con via Rossini andava a scontrarsi con una vettura tranviaria della 20ª linea, che dal ponte sulla Dora procedeva verso il centro della città. Nell'urto rimanevano ferite le due donne, mentre il guidatore restava illeso. Trasportate entrambe all'Ospedale San Giovanni, il dott. Capitolo riscontrava alla signora la lussazione del metacarpo destro, contusioni alla fronte e alle gambe per cui, dopo le cure del caso, la giudicava guaribile in 15 giorni. La Lenarducci riportava mano gravi ferite alla fronte e al labbro superiore, guaribili in 8 giorni.

Incidenti stradali

Ciclista che urta contro un carretto. — Ieri mattina il ragazzo Pierino Mosino di Giuseppe di anni 16, abitante in via Lucento 35, procedendo in bicicletta in via Madri, all'angolo con corso Antonelli, andava ad urtare contro un carretto a mano, ferendosi ad un piede. Al San Giovanni è stata dichiarata guaribile in sei giorni.

Bimba investita da un'auto. — Ieri nel pomeriggio la bimba di cinque anni Margherita Merlach di Alberto, abitante in via Barelli 31, usciva in cortile di casa dove stava giocando con alcuni bambini e, dopo aver attraversato la strada, saliva sul marciapiede della fermata del tram Sempione restava investita dall'auto guidata da Mario Tacci fu Luigi, abitante in via Pallamaglio 1. La bimba riportava una ferita al piede destro e abrasioni multiple dichiarate guaribili, alle Molinette, in 16 giorni.

Auto sconosciuta che investe un ragazzo — Nel pomeriggio di ieri l'altro, sullo stradale di Caudo, il ragazzo quindicenne Francesco Ruggero di Mario, abitante in via Pollenzo 10, che procedeva in bicicletta, veniva investito da un'auto pesante sconosciuta. All'Ospedale Martini è stato dichiarato guaribile in 6 giorni delle abrasioni e contusioni al viso riportate nell'incidente.

Ciclista che urta contro il tram — Il ragazzo Giuseppe Orusco di Alfonso, di 17 anni, abitante a Grugliasco in via Aviazione 3, ieri pomeriggio mentre percorreva in bicicletta via Don Bosco andava ad urtare contro una vettura tranviaria della 14.a linea, riportando contusioni alla spalla destra, al ginocchio sinistro e al capo. All'Antaneria Martini è stato dichiarato guaribile in 8 giorni.

Scontro fra ciclista e motociclista — Nel pomeriggio di ieri l'altro il trentacinquenne Giuseppe Castagneri fu Antonio, abitante in via Lauro Rossi 4, mentre percorreva in bicicletta la strada di Venaria andava a scontrarsi contro una motocicletta guidata da certo Giuseppe Lea, abitante in corso Regina Margherita 198. Il Castagneri per la ferita riportata è stato dichiarato guaribile all'Antaneria Martini in 12 giorni.

Un lutto

A Vicenza, nella tenera età di appena sette mesi, è deceduta la bimba Grazia Maria Graziani, figlia del camerata Attilio Graziani, nostro corrispondente da quella città.

A lui, alla Consorte, in quest'ora di lutto profondo le più vive condoglianze.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 agosto: **Carlandi Sebastiano**, viaggiatore, Frasia Corinna, impiegata.
Giribaldi Giuseppe, artista, Paruzzo Barbara, sarta.
Sergio Raffaele, sarto, Campanale Maria, sarta.
Momitti Marcello, ebanista, Colombi Rosalinda, sarta.
Perati Riccardo, meccanico, Stefanino Emma, sarta.
Cantamessa Carlo, spazzino, Solaro Maria, casalinga.
Tamone Giovanni, impiegato, Ranciati Angiolina, commessa.
Piazza Carlo, meccanico, Visconti Fernanda, commessa.
Bodino Maurizio, industriale, Milanesi Floriana, agiata.
Costa Giuseppe, studente medic., Pesando Carmela, agiata.
Lanzetti Giuseppe, meccanico, Sala Anna, impiegata.
Rizzo Giovanni, impiegato, Bordin Maria, casalinga.

Matrimoni trascritti il 14 agosto: **Blanco Francesco**, tranviere, con Regis Domenica, sarta nemo.
Favan Romeo, calzolaio, con Rinaldi Leonora, casalinga.
Rabbi Salvatore, gommaio, con Margaria Laurina, casalinga.
Tognon Ferruccio, meccanico, con Mellotti Speranza, parrucchiera.
Bellippi Lorenzo, sellaio, con Marchiossi Elda, commessa.
Pissoria Eugenio, commerciante, con Taverno Lucia, casalinga.
Milanese Giuseppe, muratore, con Calzetta Maria Teresa, gommista.
Biondo Aldo, bracciante, con De Nata Antonia, casalinga.
Bottino Francesco, impiegato, con Minuto Emma, casalinga.
Ruffa Pietro, scrittore meccanico, con Mantovani Fiori, sarta.
De Savi Mario, lucidatore, con Falco Anna Maria, magliarista.
Vinca Giovanni, commesso, con Palmieri Emma, modista.
Lodi Walter, verniciatore, con Cabella Elda, confezionatrice.
Cimone Attilio, temperatore, con Botta Maria, cameriera.
Boccaccio Adolfo, impiegato, con Carosi Maria, casalinga.
Cordié Antonio, mecc. aggiust., con Amadi Ida, casalinga.
Cervellin Sebastiano, operaio, con Bolasco Antonia, animista.
Mario Beniamino, verniciatore, con Cattarin Giuseppina, dulciera.
Roccati Michele, tornitore, con Cagliardi Giuseppina, operaia.
Assumenso Giuseppe, meccanico, con Carrera Adelaide, modista.
Mancini Silvio, meccanico, con Scutellaro Lucia, operaia.
Tournour-Viron Pietro, collaudatore, con Bassino Carolina, sarta.
Martinengo Francesco, impiegato, con Montano Giuseppina, sarta.
Lasero Andrea, tipografo, con Cabella Angela, casalinga.
Pinto Giuseppe, operaio, con Saviati Iva, sarta.

Matrimoni trascritti il 15 agosto: **Angiolini Enrico**, impiegato, Lunetti Elvira, casalinga.

Sono nati

Nacque denunciato il 33 corr.:
Faure-Rogani Alovanni, Caputo Eleonora, Bacca Rita, Pellegrino Elio, Basile Graziella, Testa Caterina, Bruno Luigi, Chiffari Laura, Valli Luigina, Alicetta Luciana, Battiato Giuseppe, Naipoli Michele, Castagneri Giovanni, Mazzarello Livio, Sangiovanni Maria, Daniela Luigi, Pinelli Piero, Belmondino Renato, Montesano Antonietta, Borgarello Giorgio, Chiabrando Adelina, Parisi Anna, Cassin Gianna, Parri Bruna, Turella Domenico, Preziosa Francesco, Aniadi Graziella, Ostilio Giacomo, Alves Mario.

Nacque denunciato il 14 agosto:
Del Levra Mario, Pappelli Cesarina, Sarra Giuseppina, Montrone Sergio, Spaziale Domenico, Higgins Michele, Lusai Mario, Varetto Roberto, Follis Carlo, Razzetti Arrigo, Bicciletti Paolo, Picoli Adriano, Giorti Enrico, Mossetto Maria, Ugasio Franca, Taliano Pier Giorgio, Schioppo Carlo, Viotti Giovanna, Salvati Paolo, Rapetti Margherita, Maiocco Ovidio, Musino Cesare, Orsini Lucia, D'Alessandro Francesco, Mariani Laura.

Nacque denunciato il 15 corr.:
Bonetto Annamaria, Bonetto Maria Teresa (gemelle), Grimaldi Adriana, Luino Teresa, Berta Maria, Casalino Giuseppe, Mostagno Mario, Cerutti Chiara, Peral Alba, Chiarlo Maria, Fontebasso Giorgio.

Seguendo la Cronaca

Ombrelloni, sedie a sdraio — Mobili da giardino e spiaggia. Torino - Corso Vittorio Eman. 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. Operette Desan): Ore 21,15: « La bella Elena » di Offenbach.
GIARDINO DANZE MODA 21-3 Trat.
GAY ESTIVO Lezioni-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze

MAFFEI: ore 17 e ore 22

« E questa... la sua? »
Rivista in 12 quadri di Sel Ami.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Un dramma al Circo, Fuori prog.: Gino Cicliatico di Francia.
AMBROSIO: « Un marito scomparso »
CORSO: Isola del paradiso. J. Boles.
BALBO 3 film: 1) « La grande Caterina » con Elisabeth Bergner. 2) « Divertissement » con E. Meriel, De Sica. D. 1,50
IDEALE: « Il mistero di Cambridge » e Comp. Riviste « Visi e maschere ».
STATUTO 2 film: 1) « L'incredibile mistero » (Robert Taylor). 2) Enrico canta l'ultimo (Eggerth) D. 1,05.
NAZIONALE: Settimo cielo. Dop. 1,00
MAFFEI « Al sole » (Klepura) e Rivista
MASSIMO 2 film: 1) « Mademoiselle Docteur ». 2) « Cappello a tre punte » con i Fratelli De Filippo. Dop. 1,50.
COLOSSEO: Tigre verde. Lorre. D. 1.
ITALIA: « Non ho ucciso! ». Dop. 1,00
TORINESE: Mia moglie cerca marito.
FREJUS ESTIVO: « Cortigiana del Re Sole » e Comp. Riviste Piero Piari.
SAVOIA: « Divinella di Cleno. D. 1,05.
PIEMONTE 2 film: « Folies Bergère » (Chevalier) e « L'erede di Chicago ».
MICHELOTTI ESTIVO: Silenzio Radio.
P. NUOVA: « Corpo tramonto » (Carr?)

NAZIONALE: Settimo cielo
con Simone Simon
Ingresso 1,50 - Dopolavoro 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri, alle ore 19,39, munita dei Conforti Religiosi con la benedizione del Santo Padre, serenamente si spegneva

Gelato Eleonora nata Sallen
d'anni 88

Ne danno angosciati il doloroso annunzio: il marito **Felice**; **Virginia** in **Prete, Filomena** ved. **Giustetto, Giovanni** con la consorte **Cristina Cuffot, Felicita** in **Pignatelli** con le rispettive famiglie che l'amavano come mamma; la sorella **Rosa** ed il marito **Samuel Alessandro**; cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rorato mercoledì 17 corrente alle ore 10. La Messa di settima verrà celebrata lunedì 22 corrente, alle ore 9,30, nella chiesa parrocchiale di Rorato.

Rorato, 16 agosto 1938-XVI.

RABARBARO ZUCCA APERITIVO
RABARBARO ZUCCA - MILANO
VIA C. FARINI 6

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo. Tre valvole. Onde medie. Ricezione diurna della stazione più prossima. In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430
TASSE RADIOFONICHE COMPRESE, ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

FOGLIANO
ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli
STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO
Sede e Direzione Centrale: Napoli, Rizzofalcone, 2 Tel. 24385
STUDIO: Milano, Piazza Duomo, 31 Tel. 85648

STAMPA SERA

L'offensiva nazionale sul fronte dell'Ebro

Una bella visione fotografica d'una delle azioni che precedettero l'offensiva nazionale sul fronte dell'Ebro. Due nazionali, appostati dietro una roccia col fucile-mitragliatore, proteggono l'avanzare di una piccola pattuglia in avanscoperta.

Militi delle S. A. al lavoro dei campi

Fervono in Germania i lavori per la mietitura. Squadre di Militi delle S. A. sono state mobilitate in aiuto dei contadini. Eccole al lavoro.

Dimostrazioni indù a Rangoon

Un corteo di indù protesta a Rangoon dopo i gravissimi disordini fra indù e mussulmani che hanno provocato centinaia di morti e di feriti.

Valetti, campione "azzurro,,

Dopo la luminosa vittoria di Gino Bartali nel Giro di Francia, un altro alloro è venuto ad arricchire la già ricca fronda del ciclismo italiano: il trionfo di Giovanni Valetti nel testè concluso Giro della Svizzera. E' la prima volta che un campione azzurro si impone nella difficile prova elvetica e il successo assume un particolare significato per il modo con cui è stato conseguito. Valetti, infatti, ha dominato per due terzi del « Giro » staccando il secondo di quasi 13 minuti. Eccolo all'arrivo a Berna con a fianco l'ex-grande campione azzurro Alfredo Binda.

Domani sera: Ambers - Armstrong

Lou Ambers incontrerà domani sera a New York Henry Armstrong per il titolo dei pesi leggeri. Ecco « Lou » mentre riceve la visita di Canzoneri.

Tiro a segno

Un « centro » e alcune frecce, se ci si immischia la moda, possono diventare un originale cappellino.

Sullo schermo del Lido

Ecco una scena di *Rezi Pentek*, il film ungherese che si proietta stasera alla Mostra del Cinema.

Un orso terrorizzava la zona di Pittsburgh...

Fuggito dallo « Zoo » di Pittsburgh, un enorme orso terrorizzava i contadini e villeggianti dei dintorni. Eccolo ucciso dopo sei giorni di caccia.

Preparativi a Berlino per la visita di Horty

Fervono a Berlino i preparativi per la prossima visita del Reggente d'Ungheria, Horty. Ecco l'aspetto della Unter den Linden; gli operai stanno montando le colonne con l'aquila tedesca.

Carri ferroviari che vanno a spasso...

Un curioso incidente è avvenuto alla stazione francese di Suresnes. La locomotiva di un treno merci in manovra spingeva con troppa energia alcuni carri; i vagoni, dopo aver abbattuto il paraurti posto al termine del binario, salivano sul terrapieno della passerella per pedoni. Eccone uno ancora in bilico: gli altri sono caduti oltre il terrapieno della passerella.